IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 181 — EDIZIONE DI CITTA' — LUNEDI'-MARTEDI' 26-27 LUGLIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

La Camera ha approvato un nuovo regolamento onde agli Uffici vengono sostituite le Commissioni con le rappresentanze dei partiti e gruppi.

Crediamo che questo sistema non renderà buoni servizi al regolare funzionamento parlamentare ed all'esame sollecito dei dis. di legge.

Gli Uffici, così come si costituivano, erano una concezione barocca; ma le rappresentanze dei partiti e gruppi complicheranno maledettamente le cose. Ed è probabile che si vedranno sorgere nuovi gruppetti allo scopo di dar soddisfazione a chi desidera brillare come rappresentante in seno ad una Commissione permanente.

Se non altro, — salvo casi eccezionali — la Commissione creata per elezione degli Uffici costituiva già una tendenza pro o contro, da parte di una maggioranza.

Invero, le Commissioni permanenti nonchè quelle che esaminano i dis. di legge debbono essere affiatate con il Governo finchè questo avrà la sua maggioranza; esse cooperano a sostenere e a migliorare i progetti.

Invece Commissioni composte di tanti colori e sapori, daranno la confusione delle lingue ed i Gabinetti non se ne avvantaggieranno per il migliore funzionamento parlamentare.

Approviamo invece la soppressione della Giunta del bilancio che funziona malissimo.

***

Nel barese si prepara un altro sciopero generale assai torbido con il pretesto di ottenere la liberazione degli arrestati per i sanguinosi fatti del giugno a Bari. Si attende l'arrivo dell'on. Vella, ancora impegnato nei lavori parlamentari, il quale presenziò i disordini del giugno.

Il nuovo Gabinetto, richiamando i rapporti delle autorità baresi, apprenderà la gravità di quei fatti che avevano un vero e proprio carattere di organizzazione rivoluzionaria in coincidenza con gli eventi che si preparavano contro Valona. Se la rivolta fu prontamente soffocata, si dovette ai provvedimenti solleciti del Prefetto e del generale comandante la piazza di Bari.

Bisogna che i malintenzionati sappiano fin da ora che troveranno nuovamente pane per i loro denti.

Le agitazioni a favore degli arrestati in quei giorni traggono origine dal malcontento dei medesimi e dei loro amici i quali arrischiarono il tutto pel tutto, avendo ricevuto da certi caporioni l'assicurazione del pieno successo per l'adesione al movimento delle masse della provincia, e per la simultaneità dei moti in altre regioni d'Italia.

Ebbene, per l'imminente sciopero di Bari, l'adesione delle organizzazioni sovversive della provincia è già stata data e si lavora a chiedere la solidarietà delle organizzazioni della regione, nonchè del Partito socialista, della Confederazione gen. del lavoro ed altri enti rivoluzionari.

Naturalmente nelle Marche si attende di fare altrettanto perchè anche là si pretende che i colpevoli non siano puniti per le loro gesta selvagge.

Nemici di dentro e di fuori soffiano nel fuoco, ma crediamo che gli stessi socialisti disapprovino l'azione singola di alcuni adepti indisciplinati, sia perchè ritengono che convenga lasciar svolgere al Governo la sua opera di riparazione finanziaria e di epurazione, sia perchè non si ignora che il Governo stesso è ben preparato per assestare il colpo definitivo a quanti intendessero mantenere in continua agitazione il paese.

***

Si prepara un'altra insidia contro l'Italia. Alla Conferenza Marinara Internazionale di Genova non prevalsero le 8 ore per gli equipaggi delle navi mercantili. Ma Albert Thomas, socialista francese, dichiarata in un'intervista che in agosto si terrà una nuova Conferenza a Bruxelles e che se gli armatori non concederanno le 8 ore di lavoro, si avrà lo sciopero generale della gente di mare di tutto il mondo.

Il *giuliettismo* italiano potrà gongolare; noi mettiamo invece in guardia i nostri concittadini perchè trattasi di una nuova insidia a danno dell'Italia.

Quando i socialisti inglesi e francesi nell'estate del 1919 fecero accogliere dai socialisti italiani le loro proposte di uno sciopero generale, li abbandonarono al momento dell'attuazione e gl'italiani scioperarono da soli. Era un complotto per sabotare l'Italia durante le trattative di pace.

Oggi assistiamo a tentativi su tentativi di sabotaggio marittimo e ferroviario ed a continui attentati contro le polveriere. (Ad Ancona sui caduti e sugli arrestati si rinvennero molte banconote straniere e nell'abitazione del socialista antifiumano Schneider furono scoperte carte assai compromettenti).

Dunque in guardia. Uno sciopero marittimo internazionale non si verificherà mai; soltanto Giulietti e C. sono capaci di imporlo agli equipaggi italiani, con la sfacciataggine della quale il sabotatore della Marina italiana ha dato ieri novella prova davanti alla Camera. E pensare che il Rizzo è della combriccola!

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 26 — Il corrispondente dello *Journal* da Londra telegrafa che la salute di Lloyd George inspira serie preoccupazioni. Il medico avrebbe insistito perchè il Primo Ministro lasciasse Londra immediatamente, senza attendere la fine della sessione parlamentare, ma finora non ha potuto ottenere da lui che la promessa di andare a riposarsi ogni settimana due o tre giorni in campagna.

(S) **Parigi**, 26. — Il Pres. del Cons. ellenico Venizelos ha fatto visita a Millerand. Il colloquio si sarebbe riferito all'occupazione di Adrianopoli.

(S) **Parigi**, 26. — Il ministro delle finanze ha comunicato alla commissione delle finanze della Camera un progetto di legge che autorizza gli anticipi da farsi per la esecuzione del protocollo interalleato firmato a Spa il 16 luglio.

(S) **Bruxelles**, 26. — La *Nation Belge* dice che stamane il Consiglio dei Ministri si è occupato delle trattative per concludere un accordo militare con la Francia, approvando le grandi linee di un progetto.

Il gen. Maglinse capo di S.M. belga, si è recato ad Aquisgrana per visitare il gen. comand. l'esercito di occupazione belga. In seguito andrà a Parigi ove deve avere una nuova intervista col maresc. Foch.

(S) **Berlino**, 26. — Il Governo ha distribuito ai membri del *Reichstag* un libro bianco sulle trattative di Spa.

(S) **Budapest**, 26. — L'*Uungarisch Correspondenz Bureau* smentisce la notizia di una mobilizzazione dell'esercito ungherese.

(S) **Parigi**, 26. — La Camera ha ratificato il Trattato di pace con la Bulgaria.

(S) **Londra**, 26. — Lloyd George presiederà oggi il Consiglio di Gabinetto che si riunirà per esaminare la situazione in Irlanda.

(S) **Santiago del Cile**, 25. — Le operazioni per le elezioni presidenziali si sono svolte tranquillamente in tutto il paese.

I risultati danno 179 voti ad Alessandri contro 174 a Barros Borgono. Questi però domanda l'annullamento di 16 voti atribuiti al suo competitore.

Il Congresso si riunirà il 30 agosto per decidere finalmente quale dei due candidati sia eletto.

Incontro di Lloyd George-Millerand

(S) BOULOGNE SUR MER, 26. — Il *Thelegraph du Nord* annunziando che Lloyd George e Millerand si incontreranno domani martedì a Boulogne sur Mer, scrive che i due Capi di Governo avranno uno scambio di vedute sulla soluzione da darsi al problema russo.

Non è impossibile, continua il giornale, che i Primi Ministri britannico e francese abbiano giudicato venuta l'ora di fare la pace con i *Sovieti* trasformando le conversazioni russo-polacche in una conferenza preliminare di pace alla quale parteciperebbero tutte le potenze interessate alla questione russa.

Tale sarebbe il parere di Lloyd George ed è probabilmente per questo che egli avrà un colloquio con Millerand a Boulogne.

***

(S) LONDRA, 26. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che Lloyd George accompagnato da Philip Kery ha lasciato Londra questa sera, passerà la notte ad Hythe presso Sir Philip Sassoon, e ripartirà domattina per Boulogne dove si incontrerà con Millerand.

Lloyd George sarà di ritorno a Londra domani sera.

Conferenza degli Ambasciatori

Londra, 25 — Il visconte Chinda, ambasciatore del Giappone, sostituito dal barone Hayaski, sta per tornare al suo paese.

Atene, 25 — E' morto Giorgio Zographos, deputato, che fu ministro degli esteri, che fu governatore dell'Epiro ed era attualmente governatore della Banca Nazionale.

Le nuove relazioni italo-austriache

(S) **Vienna**, 26. — Il Pres. dell'Assemblea Nazionale, Seitz, ha ricevuto ieri i rappresentanti delle principali Potenze firmatarie del Trattato di San Germano i quali hanno presentato le loro credenziali. Alla cerimonia ha assistito anche il Segr. di Stato per gli Affari Esteri, Renner.

Il primo Ministro ricevuto è stato il March. Della Torretta, che era accompagnato dal personale della Legazione.

I DISCORSI DEL NOSTRO MINISTRO A VIENNA E DEL PRESIDENTE SEITZ

(S) **Vienna**, 25. — *Ecco il discorso pronunziato in italiano dal Min. d'Italia a Vienna, march. Della Torretta, all'atto della presentazione delle sue credenziali al Pres. della Repubblica:*

« Ho l'onore di presentare a V. E. la lettera con la quale S. M. il Re d'Italia, mio augusto Sovrano, mi accredita come suo rappresentante presso V. E.

Il R. Governo italiano, il primo fra gli Alleati che abbia inaugurato una politica di pace e di conciliazione fra i popoli, desidera vivamente di stabilire col Governo austriaco relazioni di cordiale amicizia e intende collaborare con tutti i suoi mezzi alla ricostruzione del Vostro Stato e al consolidamento della giovane Repubblica.

Nutro ferma fiducia che i popoli italiano e austriaco in questa nuova fase delle loro relazioni che si inizia oggi, vorranno procedere insieme nel fecondo e comune lavoro sulle vie eterne della cultura e del progresso, superando così ciò che le separa nell'ora attuale.

In questo convincimento inizio la mia missione come fedele interprete della volontà del mio Governo e conto di trovare presso V. E. quell'appoggio e quella fiducia che soli renderanno possibile l'adempimento della mia opera alla quale consacro tutte le mie forze nell'interesse dei due Paesi.

Il *Pres. della Repubblica, Seitz, ha così risposto in tedesco*:

« Il popolo austriaco saluta l'avvenuta ratifica del Trattato di pace di San Germano con gioia tanto maggiore poichè esso spera che col ristabilimento di una pace formale e di relazioni normali col grande Regno vicino sarà facilitata e favorita la ricostruzione del nostro Stato, provato dalle più dure sofferenze.

« La sollecitudine con cui il Governo italiano ha disposto la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Repubblica austriaca, e il fatto che il Governo d'Italia, prima di tutte le altre grandi Potenze, ha accolto ospitalmente membri del nostro Governo e del nostro Stato nella sua Capitale, rispondono ai principii che l'Italia manifestò per la prima fra le potenze alleate e che tendono a condurre finalmente ad una piena conciliazione i due popoli.

« Così pure ci riempì di soddisfazione la scelta della Vostra persona, scelta onorevole per l'Austria poichè V. E. ha già dato prova, durante l'armistizio, dei suoi sentimenti amichevoli per il nostro Paese. Tali sentimenti sono una garanzia che le secolari relazioni culturali esistenti fra i popoli italiano ed austriaco si svilupperanno, ora che tante apparenze di attriti sono state dissipate dai rapporti ufficiali rendendo libero ai due popoli il cammino del comune lavoro nel campo della civiltà.

« In questa occasione mi ricordo con la più grande riconoscenza della umana disposizione che il Vostro popolo ha già dimostrato per l'innanzi a sollevare la povertà del popolo austriaco. Abbiamo la coscienza che la giovane Repubblica, firmando il Trattato di San Germano, ha assunto gravi oneri, ma il popolo e il Governo sono decisi ad adempiere quegli impegni nei limiti delle loro forze, e in ciò fanno assegnamento sull'appoggio dell'Italia e dei suoi alleati.

« La speranza in un miglior avvenire e la coscienza che la giovane Repubblica austriaca è chiamata a partecipare all'opera di ricostruzione del mondo daranno al popolo austriaco la forza di superare le gravi sofferenze attuali ».

Grecia, Albania ed Eraclea

La Legazione di Grecia comunica:

« La Legazione di Grecia è autorizzata a smentire nel modo più formale le asserzioni apparse su qualche giornale che esisterebbe un piano organizzato dalla Jugoslavia e la Grecia contro l'Italia per giungere a una divisione dell'Albania. Nulla esiste di più contrario alla verità. La Grecia ha posto chiaramente le sue rivendicazioni alla Conferenza della pace su le provincie di Argirocastro e Goriza, ove la maggioranza della popolazione è greca. Essa non ha giammai pensato ad arrivare a una divisione dell'Albania, serbando verso il Governo italiano un atteggiamento sempre amichevole e leale ».

La Legazione comunica pure:

« La piccola città di Heraclea, ove le truppe greche sono sbarcate, trovasi in Europa sul Mar di Marmara, nella Tracia Orientale, presso la città di Bodosto, a 25 chilometri all'ovest di Costantinopoli e non deve confondersi con la città di Eraclea che ha dato il suo nome alle miniere di carbone e che trovasi in Asia Minore, sul Mar Nero, a più di duecento chilometri all'est di Costantinopoli.

***

La stessa Legazione di Grecia poi ci scrive:

— La Legazione di Grecia ha fatto già sapere ed ha pubblicato che la città di Heracleia (Eraclea), ove le truppe greche sono sbarcate si trova nella Tracia orientale a 85 kilometri da Costantinopoli, in Europa, e non ha niente di comune se non il nome con la città di Eraclea che trovasi in Asia Minore sul Mar Nero a più di 200 kilometri all'est di Costantinopoli. Poichè il « Popolo Romano », nella sua rivista settimanale del 25 luglio, parla ancora di tale occupazione come di quella che va incontro agli interessi particolari che sarebbero riconosciuti all'Italia, la Legazione di Grecia prega la Direzione del giornale di voler rettificare l'errore. Le truppe greche sono sbarcate non già sul Mar Nero, nella città di Eraclea, ove trovansi le mine di carbone, ma nella Tracia orientale, sul Mar di Marmara, presso Rodosto a fianco della quale trovasi Heracleia (Eraclea) di Tracia, avendo esse ricevuto il mandato di occupare la Tracia orientale e di liberare il Governo di Costantinopoli dalla pressione dei kemalisti comandati da Djafer Tayar. La Tracia orientale d'altronde è assegnata alla Grecia dal trattato con la Turchia.

DOPO LA VITTORIA A VALONA

BARI, 26. — Stamane da Valona sono giunte notizie molto confortanti per il nostro prestigio in seguito alla disfatta degli insorti e per le conseguenze importantissime della disfatta stessa.

Il Governo di Tirana, ieri, con speciale messaggio, ha confermato la sua ferma intenzione di ottenere anche con la forza il ripristino dell'ordine, e di concludere col Barone Aliotti le trattative bruscamente interrotte dal Comando dei ribelli.

Fra i prigionieri fatti dalle nostre truppe sono parecchie stranieri e il nostro comando ha avuto da essi preziosissime rivelazioni sull'opera compiuta dai serbi dai greci e dai francesi allo scopo di allontanarci dall'Albania, e specialmente da Valona.

Si attendono energici provvedimenti per assicurare il presidio di Valona che, per il momento, non deve e non può ritirarsi, perchè non appena partite le nostre truppe, Valona sarebbe occupata dai serbi, non essendo il Governo di Tirana, in condizione di opporvisi.

Strana attitudine americana a Spalato

L'*Agenzia Nazionale* pubblica: — E' noto che l'Ambasciatore degli Stati Uniti Underwood si è recato a visitare alla Consulta il Ministro degli Esteri conte Sforza.

Secondo notizie attendibili, l'ambasciatore americano avrebbe consegnato al Ministro degli esteri italiano una copia del rapporto inviato dall'amm. Andrews da Spalato.

Secondo altre notizie, che non siamo in grado di controllare e che ci vengono da persona degna di fede arrivata ieri a Roma precisamente da Spalato, quel rapporto che, chiunque conosca l'amm. Andrews ed i suoi rapporti con gli jugoslavi si attendeva completamente sfavorevole agli italiani, concluderebbe affermando che l'ordine potrà essere mantenuto a Spalato soltanto se le navi da guerra italiane abbandoneranno i porti di quella città.

Non suscita alcuna meraviglia la domanda fatta dall'amm. Andrews, di cui da troppo tempo è nota l'intimità con i peggiori nemici dell'Italia nella Dalmazia meridionale; meraviglia invece alquanto che l'ambasciatore abbia potuto comunque sostenere il punto di vista del suo connazionale alla presenza del quale non pochi incidenti si debbono in Spalato fra italiani e jugoslavi, vedendosi questi ultimi così autorevolmente appoggiati.

Si può e si deve confermare nel modo più assoluto che gli incidenti di Spalato non furono provocati dagli italiani. La persecuzione imposta a tutto ciò che è italiano in Spalato è la più oltraggiosa per una nazione che non abbia perduto ogni dignità, ed in tempi normali avrebbe dato giusto motivo a rimostranze ufficiali; tutto viene invece da molti mesi tollerato, appunto per evitare possibilità di complicazioni.

Questo atteggiamento arrendevole accresce la tracotanza jugoslava, che arriva ormai ad osare le cose più assurde.

Una maggior debolezza da parte dell'Italia, sarebbe più dannosa dell'abbandono stesso di quel porto da parte della nave colà stazionaria, almeno gli italiani di Spalato, o emigrerebbero come molti hanno già fatto o si adatterebbero alla volontà del dominatore.

E' un triste errore d'altra parte credere, come molti credono anche in Italia, che la popolazione di Spalato sia soltanto in piccola minoranza italiana. Ad aumentare la popolazione slava, sono venuti a Spalato a migliaia profughi da varie altre parti del territorio e dalle isole dell'arcipelago. Gli stessi croati di Spalato nella loro grande maggioranza sono ostili ai serbi e favorevoli agli italiani.

Un plebiscito fatto con la garanzia dell'allontanamento dalla città di tutti gli elementi serbi e italiani recatisi sul posto dopo l'armistizio, darebbe certamente risultati inattesi. Basti pensare che su 26 mila abitanti, la Cooperativa italiana ha circa 10mila soci.

Regime economico doganale
E TRATTATI DI COMMERCIO

E' stata distribuita agli on. Deputati la relazione generale della Commissione Reale per lo studio del regime economico doganale e dei trattati di commercio, redatta dall'on. Edoardo Pantano.

Tale relazione è contenuta in un volume in 8° di 286 pagine, suddiviso in 10 capitoli e un'appendice e corredato di 17 cartogrammi fuori testo.

La relazione stessa, dopo avere illustrato l'impianto dei lavori e le vicende della Commissione, e spiegato il carattere dell'opera condotta a termine, espone in brevi cenni l'andamento della politica doganale italiana sotto il regime della tariffa attuale.

Viene fatto quindi un quadro delle condizioni economiche dell'Italia nel periodo che precedette la guerra in relazione alle industrie manifatturiere e minerarie, all'agricoltura e ai prodotti dell'alimentazione, al commercio estero, ai trasporti ferroviari e marittimi, e vengono forniti alcuni indici generali sull'economia italiana.

Gli effetti della guerra sul problema doganale vengono esaminati, in una successiva parte della relazione dapprima sotto un aspetto generale, e quindi particolarmente in quanto essi hanno svolto la loro influenza sull'economia italiana, sia per quello che si riferisce alle varie industrie, sia per quello che si riferisce all'agricoltura ed al commercio estero; e le nuove tendenze della politica doganale sono studiate nella loro evoluzione in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Francia e negli ex Imperi centrali, terminando con uno sguardo d'insieme dei caratteri economici del periodo post bellico.

Vengono esaminati poi dalla Relazione i voti espressi in Italia sull'indirizzo della politica doganale a cui fanno seguito le proposte generali della Commissione in materia di espansione commerciale, in materia di regime doganale, in materia di trasporti e di emigrazione e per quest'ultima parte dopo alcune osservazioni preliminari, trattando separatamente dei trasporti ferroviari, dei trasporti marittimi e infine dell'emigrazione.

La relazione fa poi un esame dello schema di tariffa proposto schema redatto singolarmente per i prodotti dell'industria e per i prodotti dell'agricoltura.

Il decimo capitolo, considerazioni finali, previene che nei capitoli precedenti sono stati riassunti i risultati degli studi della Commissione, ed esposti sommariamente i criteri da essa presi a guida nel formulare le sue proposte, mentre un'ampia documentazione si trova nelle monografie che accompagnano la relazione e, inoltre, nelle relazioni speciali e nei riassunti delle risposte ai questionari diramati dalla Commissione.

La Commissione, inspirandosi alla considerazione della realtà viva, ha raccomandato di adottare un sistema di tariffa autonomo, poichè esso, in confronto dell'altro sistema di tariffa unica modificabile mediante trattati ha il vantaggio di mantenersi esente da vincoli in momento in cui previsioni sul futuro dei mercati non possono farsi e richiedere sempre la preventiva discussione in Parlamento per ogni modificazione alla tariffa doganale che fosse richiesta per la stipulazione di accordi commerciali.

La Commissione inoltre si è preoccupata del pericolo di gravi ripercussioni, particolarmente sulle esportazioni agricole del Mezzogiorno, che potrebbero essere causate da un sistema di dazi di protezione industriale, ed ha approvato a tale uopo un emendamento del suo Presidente, tendente, dice la relazione, ad impedire che le rigide maglie di una tariffa autonoma comprimano l'esonsione delle nostre esportazioni agricole, alle quali è sperabile, per quanto riguarda mercati dell'Europa centrale, almeno durante il periodo di transizione, che è il più difficile.

Però sulla capacità di assorbimento di tali paesi non conviene farsi illusioni ed i nostri agricoltori dovranno pensare a cercare nuovi sbocchi per la loro produzione e dovranno sopratutto convincersi che il regime doganale dei paesi esteri, per quanto abbia certamente la sua importanza, non è se non dei tanti fattori che influiscono sull'espansione delle esportazioni agricole. Del resto, come l'industria trova in una agricoltura progredita il suo miglior cliente, così pure l'agricoltura non può non trarre profitto dallo sviluppo dell'industria, qualora, s'intende, esso avvenga in modo corrispondente alle condizioni economiche generali del paese.

Affinchè, conclude la relazione, i miglioramenti nella produzione verificatisi durante la guerra portino tutti i loro frutti e conducano ad un rigoglioso sviluppo dell'economia italiana è necessaria una fervida e sincera collaborazione delle classi lavoratrici, ed a questo scopo la Commissione ha voluto cooperare indicando le linee di una politica commerciale e dell'emigrazione adatte ai nostri bisogni ed alla nostra costituzione economica.

Il problema del dopo-guerra consiste sopratutto nello sviluppare al massimo la produzione in modo da farla corrispondere al consumo; nell'equilibrio fra produzione e consumo sta la soluzione di tutti i problemi economici del momento.

Conflitto russo-polacco
Armistizio accettato

(S) **Londra**, 24. — Ecco il testo del radiotelegramma inviato da Mosca dal Governo russo dei Sovieti al Governo polacco:

« Ministro Esteri Varsavia — Il Governo soviettista russo da ordine al Comando Supremo dell'armata russa di cominciare immediatamente col comando militare polacco trattative per la conclusione di un armistizio per preparare la pace futura fra i due paesi. Il Comando russo avviserà il comando polacco del luogo e della data in cui saranno iniziate le trattative fra i Comandi militari delle due parti. — Firmato Commissario Esteri Cicerin ».

Un altro radiotelegramma da Mosca annuncia che il Comando dell'esercito russo ha ricevuto comunicazione dal Governo soviettista che il Comando Supremo polacco manderà rappresentanti muniti di pieni poteri nella località che sarà indicata dal Comando della fronte russa il quale farà conoscere a quale data i rappresentanti polacchi dovranno presentarsi.

Altri combattimenti

(S) **Varsavia**, 26. — Un comunicato dello S.M. dice: Il nemico ha continuato ieri i suoi attacchi nei dintorni di Grogno. I nostri distaccamenti cedono terreno in lotte accanite. Il nemico ha occupato Kuznice, all'ovest del fiume Zelwa.

I nostri distaccamenti indietreggiano lungo la strada di Slovin. Sulla via di Kobryn degli attacchi sono stati respinti. Nella Polesia la situazione è immutata. Nella regione di Logiszyn la nostra fanteria ha attaccato il nemico nelle sue trincee. La nostra ritirata si è effettuata in buonissime condizioni a Razivillew sulla Sbruez.

L'attacco di ieri del nemico ha avuto come risultato l'occupazione di Moloczysk, difesa da una settimana dalle nostre armi. Nel settore di Kucmiencie e Valoczyek le nostra fronte ha dovuto cedere sotto la forte pressione del nemico.

***

(S) **Varsavia**, 25. — Il 23 corr. a Leopoli il Consiglio aggiunto dei delegati del governo ha votato una mozione nella quale si constata che la situazione politica e militare non dà luogo ad apprensioni nei riguardi della Galizia orientale. Il Consiglio aggiunto esprime piena fiducia nel Comando supremo nel Capo dello Stato, come pure nel governo e nell'eroismo e nella resistenza dell'esercito polacco.

DICHIARAZIONI del NUOVO PRES. del CONSIGLIO

(S) **Varsavia**, 26. — Il nuovo Pres. del Consiglio Witos ha fatto alla Dieta una dichiarazione nella quale ha detto che tutte le forze della Nazione saranno riunite per la difesa della Patria.

Se l'Europa vuol vivere nella pace, ha aggiunto Witos, essa si schiererà a fianco della Polonia, quando apprenderà che essa lotta per i suoi diritti. Il Governo fedele agli alleati farà il possibile per essere aiutato da essi. La Polonia democratica deve romperla con certi pregiudizi che hanno indebolito le antiche simpatie tradizionali per la Polonia stessa.

LE CONDIZIONI BOLSCEVICHE PER LA PACE

(S) **Londra**, 26. — Come condizione preliminare per la riunione di una Conferenza per la pace a Londra fra i rappresentanti russi e quelli delle principali potenze alleate, i bolscevichi domandano la capitolazione del gen. Wrangel, la cui sicurezza personale sarebbe garantita.

Il Governo di Mosca nella sua nota comunica che ha notificato alla Polonia che esso è disposto ad un incontro con i delegati polacchi per concludere un armistizio ed esprime inoltre il suo stupore perchè il Governo britannico ha interrotto le discussioni sulla ripresa delle relazioni commerciali.

Questo passo della nota è apertamente una allusione al rifiuto del Governo britannico di permettere a Komonoff ed a Krassin di tornare in Inghilterra prima che la Russia abbia consentito di sospendere le ostilità contro la Polonia.

UN INTERVENTO ANGLO-TEDESCO CONTRO I BOLSCEVICI?

(S) **Parigi**, 26. — Il corrisp. del *Petit Parisien* da Berlino telegrafa che gli agenti dei Sovieti non dissimulano che l'intenzione di Mosca è di guadagnare tempo e riprendere fra qualche settimana le operazioni contro la Polonia. I circoli britannici di Berlino negozierebbero con Ludendorff e con Hindemburg un progetto di collaborazione militare tedesco contro i bolscevichi. Il progetto tedesco, già redatto, prevede la sospensione del trattato durante la campagna, la restituzione alla Germania dell'antica frontiera orientale, l'autonomia della Posnania sotto la sovrànità dell'impero ed una partecipazione della Germania alle concessioni ottenute in Russia. A titolo di garanzia militare gli alleati conserverebbero l'occupazione della riva sinistra del Reno e otterrebbero il diritto di occupare tutte le fortezze tedesche per la durata delle operazioni.

***

(S) **Berlino**, 25 — Un decreto del Governo tedesco vieta ogni esportazione ed ogni transito di armi, munizioni, polveri, esplosivi e materiale da guerra di ogni genere diretti in Polonia e in Russia.

(S) **Varsavia**, 26. — I membri delle missioni francese e inglese sono giunti oggi e sono stati ricevuti dal capo dello Stato col quale hanno conferito per un'ora.

Timori e giudizi di un giornale tedesco

L'*Alpenland* di Innsbruck in un articolo intitolato « Il pericolo di guerra » scrive: « Gli avvenimenti che hanno incominciato con le fucilate contro l'aviatore italiano a Zagabria e attraverso i disordini di Spalato hanno condotto a quelli di Trieste, diverranno i prodromi di una guerra, se in Italia non si troverà una mano energica che vi ponga un limite. Dagli jugoslavi non c'è da sperare nulla di buono; tutti questi incidenti non sono spontanei, ma vengono preparati sistematicamente per provocare e Belgrado fornisce i danari, gli uomini e le armi. Gli jugoslavi vogliono la guerra con l'Italia, piuttosto oggi, perchè la ritengono in un periodo di debolezza. Lo spirito bellicoso degli jugoslavi data dal giorno in cui la politica estera dell'Italia finì con l'innegabile *deficit* albanese. L'Italia però finora non ha fatto sentire quella direttiva ferma e sicura che sarebbe stata necessaria per salvare anche Valona. Il Governo sembra disposto ad evitare uno sforzo, che non si sa come potrebbe finire. Si ha l'impressione che l'Italia voglia guadagnar tempo e perciò, cosa strana, ha affidato lo studio della sua politica estera ad una Giunta parlamentare. Non le rimane però molto tempo per deliberare perchè gli jugoslavi incalzano, come lo comprova la scoperta di un loro ufficio di propaganda istituito, nientemeno che a Venezia! »

Dalla Germania

(S) **Magonza**, 26. — Secondo informazioni da fonte sicura il dott. Dorten è stato arrestato dagli agenti di polizia venuti da Francoforte e condotto a Lispia in forza di un mandato di comparizione in data 11 giugno 1919 per reato previsto dagli art. 81 e 82 del Codice Penale dell'Impero.

L'alta Corte Interalleata, informata di questo arresto, ha convocato la commissione dell'Impero per chiederle spiegazioni di questo fatto ed ha fatto conoscere che l'arresto era contrario all'art. 31 della Ordinanza n. 2 dell'Alto Commissario interalleato di occupazione, il quale vieta ogni rappresaglia per fatti di ordine amministrativo e politico sopravvenuti durante l'armistizio.

L'Alta Corte interalleata avrebbe ordinata la liberazione del dott. Dorten.

***

(S) **Berlino**, 26. — Secondo il *Lokal Anzeiger* il dott. Dorden è stato rimesso in libertà per ordine del Governo tedesco.

Il dott. Dorten è capo del partito che propugnava la costituzione di una repubblica Renana cattolica indipendente dalla Prussia.

Una Legazione non desiderata

Berlino, 26. — Il *Wolffbureau* ha da Monaco, di B.: Nella Dieta bavarese si discusse sulla istituzione della Legazione francese a Monaco. Il presidente del Consiglio dei Ministri, Kahr, dichiarò: Il Governo ha avvertito, attenendosi all'art. 78 dello Stato dell'Impero, l'Ambasciata francese a Berlino. La lettera della Francia sulla costituzione della Legazione è stata presentata al Ministero degli Esteri. A seconda del colloquio col Ministro degli esteri egli, Kahr, dovè accettare le credenziali del sig. Dard. La frazione socialista espresse il rammarico, che Kahr non avesse protestato formalmente e solennemente contro la condotta della Francia. I socialisti proposero che il Governo chiedesse al Governo centrale di Berlino di far passi presso il Consiglio Supremo per ottenere il richiamo dell'ambasciatore Dard da Monaco.

La *Vossische Zeitung* stigmatizza la condotta della Francia come la più.... leggiera in tutto il periodo postbellico.

PRIGIONIERI INGLESI ASSASSINATI DAI BOLSCEVICI

(S) **Londra**, 26 — Si ha da Costantinopoli in data 23 corrente:

Secondo una notizia che è accolta con riserva, ma che è stata confermata, tre prigionieri britannici a Baku sono stati assassinati. Tutti gli stranieri, senza distinzione di nazionalità, chiedono che si esiga da Mosca una riparazione immediata e completa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del mattino.

Seduta del 26 — Presidenza DI NICOLA - ore 10

SUL REGOLAMENTO

Cascino (*Segr.*) Legge il verbale della seduta antimeridiana precedente. — E' approvato.

Presidente Mette in discussione l'art. 4 rimasto sospeso.

Modigliani (*rel.*) Dichiara che la Commissione accetterebbe, nella formola seguente, la prima parte dell'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole Nava:

« I deputati possono chiedere di mutare ufficio. I presidenti dei singoli uffici, quando tali domande siano accolte comunicano al Pres. della Camera i mutamenti avvenuti nei propri uffici durante l'anno finanziario ».

Nava Si compiace sia stata accolta la prima parte del suo emendamento. Non insiste nella seconda parte.

Matteotti Mantiene un suo emendamento.

(*Non è approvato.*)

Pres. Pone a partito l'intero articolo quarto nel testo comunicato dal relatore.

(*E' approvato — Si approvano senza discussione gli articoli settimo e ottavo*).

Pres. Annuncia il seguente emendamento aggiuntivo:

« Quando cinque Commissioni permanenti lo deliberino a maggioranza assoluta con l'intervento di almeno la metà dei rispettivi iscritti, o quando ne facciano richiesta collettiva due quindi almeno di commissari complessivamente appartenenti alle varie Commissioni, la Presidenza della Camera dovrà convocare la Camera (non oltre il quindicesimo giorno dalla richiesta, o dalla comunicazione dei deliberati per la discussione delle metarie indicate nelle deliberazioni o nelle richieste di cui sopra ».

Discutono in merito gli on. Modigliani, Turati, Matteotti, Satta-Branca, Amici, Cocco-Ortu, Chimienti e Baldassarre.

Porzio (*Pres. del Cons.*) dichiara che il Governo si disinteressa della questione, ritenendola di esclusiva competenza della Camera.

Pres. Avverte che metterà prima in votazione l'ordine del giorno dell'on. Satta-Branca così formulato:

« La Camera afferma la necessità di una disposizione che stabilisca il suo diritto di autoconvocazione e invita il Governo a presentare al più presto le relative proposte ».

Metterà poi a partito l'art. aggiuntivo. Avverte che l'on. Matteotti ha presentato un emendamento col quale chiede che siamo aggiunte all'ordine del giorno Satta-Branca, le parole: « Prima della proroga dei lavori.

Satta-Branca, Dichiara di accettare quest'aggiunta.

Presidente. Dopo brevi osservazioni degli on. Turati, Matteotti, Tovini, Chimienti, Torre, De Nava annuncia che l'on. Salvemini ha presentato un emendamento all'o. d. g. dell'on. Satta-Branca, precisamente nel senso indicato dall'on. Torre, e cioé perché l'invito anziché al Governo sia rivolto alla stessa Commissione pel regolamento. Conferma che l'ordine del giorno, avendo carattere sospensivo, deve avere la precedenza. Annuncia poi che in questo punto é pervenuta alla Presidenza una domanda di constatazione del numero legale sottoscritta dall'on. Baviera ed altri deputati. (*Vivi rumori all'estrema sinistra*).

Prega i colleghi di ritirare la loro domanda di constatazione del numero legale per non aver l'apparenza di sfuggire alla questione, che invece deve essere affrontata. (*Commenti*).

Presidente. Annuncia che la domanda è mantenuta, ma non può aver seguito perchè firmata da soli 14 deputati, avendo l'on. Celesia ritirata la sua firma.

Pone a partito l'ord. del giorno dell'on. Satta-Branca, con l'emendamendo Matteotti, così concepito:

« La Camera afferma la necessità di una disposizione che stabilisce il suo diritto di autoconvocazione ed invita la Commissione a presentare prima della proroga dei lavori le relative proposte ».

(*E' approvato*).

Pone in discussione un articolo aggiuntivo degli on. Gasparotto, Bevione e Baldassarre.

Modigliani (*relatore*). Propone che sia rimesso allo studio della Commissione.

Baldassarre. Consente. (*Così rimane stabilito*).

Salvemini. Presenta un articolo aggiuntivo secondo il quale un deputato ha diritto di non iscriversi al gruppo promiscuo; prega la Camera di approvarlo.

Modigliani (*rel.*). Si oppone.

Salvemini. Insiste.

Presidente. Pone a partito l'art. aggiuntivo dell'on. Salvemini.

(*Non è approvato*).

Presidente. Avverte che la Presidenza ha predisposto a che anche i deputati assenti abbiano modo di fare in tempo le loro dichiarazioni.

Modigliani. (*rel.*). Avverte che le dichiarazioni si possono fare per telegramma; propone che il termine anzichè al 31 dicembre sia fissato al 30 novembre.

Branceli. Nell'art. primo delle disposizioni transitorie crede troppo breve il termine di quattro giorni lasciati ai deputati per fare le loro dichiarazioni.

(*Sono approvati i due articoli delle disposizioni transitorie*).

Salvemini. Raccomanda che in sede di coordinamento si trovi un altro nome per designare l'Ufficio promiscuo. Si potrebbe chiamarlo Ufficio degli indipendenti.

Modigliani (*rel.*). Si oppone. Dichiara però che la Commissione cercherà di sostituire alla denominazione « promiscuo » un'altra.

Pres. Propone che la Camera autorizzi la Presidenza a procedere al coordinamento d'accordo con la Commissione.

(*E' approvato*).

Toglie la seduta alle 12.5.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza DI RODINO' — ore 15

Cascino (*segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Meda (*Tesoro*). Crede opportuno dichiarare anche alla Camera che la notizia messa in circolazione di una imminente stampigliatura dei biglietti di banca la quale sarebbe ordinata dal Tesoro contemporaneamente ad una riduzione del 20 per cento sul valore, e colla sanzione della messa fuori corso di tutta la carta monetata non esibita a tale scopo entro un termine di tre giorni, è considerata dal Governo non soltanto come una fantasia estiva, ma come una criminosa manovra ai danni dell'economia nazionale, e come una possibile minaccia dell'ordine pubblico. Gli autori e i propalatori della falsa notizia saranno pertanto deferiti alla Autorità giudiziaria.

(*Si delibera di discutere per prima l' interpellanza dell'on. Giulietti sulla marina mercantile*).

SULLA MARINA MERCANTILE

Giulietti (*soc. ind.*). Difende la condotta degli equipaggi della marina mercantile contro le accuse ad essi mosse da una squadra di ammiragli nelle recenti sedute al Senato, avvalorate poi da altre accuse del sen. Rolandi-Ricci. Fa notare che la propalazione di tali notizie, di cui subito si impossessa la stampa straniera, nuoce al nostro prestigio e credito all'estero.

Si scaglia violentemento contro quelle cooperative marinare che hanno una base fittizia. Deplora per questo che gli amm. Presbitero e Amero d'Aste, in Senato, abbiano preso posizione contro la « Garibaldi ».

Dopo avere ancora attaccato gli amm. Corsi, Thaon di Revel, Presbitero, Amero d'Aste il sen. Rolandi Ricci e i giornali avversari, dice ritenere che gli sforzi di costoro contro la « Garibaldi » riusciranno vani. Conclude inneggiando all'avvenire della marina mercantile italiana. (*Applausi dei socialisti - Rumori*).

Alessio (*Industria*). Ritiene che il governo s'ispira al concetto di non interrompere il ciclo produttivo della marina mercantile e di incoraggiarne fin dove è possibile ogni iniziativa. Conclude augurando che la Federazione marinara possa veramente riuscire utile al paese.

Giulietti (*sol. ind.*). Si dichiara naturalmente insoddisfatto. Insiste nelle sue raccomandazioni.

La petizione Turletti

Carboni. (*rel.*). Legge il giudizio della Commissione Parlamentare sulle petizioni, secondo il quale è ritenuta la gravità dei fatti denunziati nella petizione Turletti.

Richiama l'attenzione della Camera sulle gravi ripercussioni dei suddetti fatti nella vita economica del paese.

Fa la storia della scalata alla Banca Commerciale data dai fratelli Perrone, dei quali rivela in proposito la grande responsabilità.

Ritiene dannoso il concentramento della ricchezza d'una Banca nelle mani d'una sola ditta. Riconosce la moralità del sistema dei Perrone, ma condanna questo sistema come nocivo alla finanza nazionale.

Rileva i fatti scorretti compiuti dall'una e dall'altra parte, durante la polemica Banca Commerciale-Perrone. Dimostra la speciosità del criterio di nazionalizzazione con il quale i Perroni intendevano impadronirsi della Banca Commerciale.

Riassume le varie fasi del tentativo Perrone per la scalata alla Commerciale già rese manifeste dalla polemica dei giorni scorsi.

Modigliani. (*soc. uff.*) Sì, sì lo sappiamo: è furto e truffa (*rumori*).

Carboni. Continua esponendo in proposito il suo pensiero.

Modigliani. (*soc. uff*). Sono peró complici tutt'e due, Banca Commerciale e Perrone.

Carboni. Si avvia verso la conclusione dell'opposizione, affermando di avere enunciato i fatti che risultano dalla petizione.

Continua rilevando l'enorme guadagno realizzato dai fratelli Perrone con la cessione delle loro azioni della *Banca Commerciale*.

Dimostra la necessità dell'inchiesta parlamentare e non di un'inchiesta di semplici funzionari.

Conclude augurandosi che sia salvaguardato l'interesse del paese.

Nitti (*dem.*). Ha la parola per fatto personale. Rileva che l'on. Carboni non gli è parso un relatore sereno. Ciò gli impone di essere preciso. Rimprovera all'on. Carboni la poca comprensione o la poca conoscenza dei fatti. Innanzi tutto dichiara di essere favorevole all'inchiesta. Vuol chiarire con precisione taluni fatti. Si meraviglia di alcuni che a tal proposito parlano di morale. Nota che in questi giorni si fa una confusione dei fatti economici.

Afferma di non avere avuto e di non avere rapporti di sorta con la *Banca Italiana di Sconto*. Non ammette in questo alcun equivoco. Trova idiota, stupida l'insinuazione di alcuni giornali che ritengono pagata dai pescicani la prossima eventuale rivoluzione.

Nota che in Italia è deplorevole la poca o mala conoscenza dei fatti economici.

Trova naturale il concentramento delle forze bancarie. Cita l'esempio inglese. In proposito dimostra che, nel 1918, quale ministro del Tesoro, fece nient'altro che il suo dovere.

Dice come riuscì ad ottenere nel 1918 l'accordo tra *Banca Commerciale* e *Banca di Sconto*. Si vanta di un simile accordo, il quale era necessario agli interessi finanziari del paese. Dimostra che ciò rientra nel dovere d'un Ministro del tesoro, che questi interessi deve disciplinare.

Dichiara di essersi mostrato sempre sereno nei rapporti della *Banca Commerciale*. Dice di avere scelto in questa Banca gli elementi capaci di collaborare con lui quando fu al Governo. Esempio: Dante Ferraris.

Smentisce l'asserzione d'una certa stampa menzognera, secondo cui avrebbe egli affidato missioni per l'estero a privati.

Riassume la storia della lotta fra *Banca Commerciale* e fratelli Perroni. Legge alla Camera documenti, coi quali vuol dimostrare di avere agito nei rapporti dell'una e degli altri con la massima indipendenza e obiettività.

Si duole delle campagne calunniose contro di lui. Forse perchè si è avuta gelosia della sua fortunata carriera politica (*commento rumoroso*). E' convinto di sentirsi al disopra di simili miserie.

Parla dell'opera economica svolta dal suo Governo nei rapporti degli industriali e delle banche. Ricorda che si è preso sotto il suo Governo, (ministro del Tesoro l'on. Luzzatti) il provvedimento di dichiarare nominativi i titoli di tutte le Banche.

Afferma che, a questo riguardo, cioè in materia fiscale e finanziaria, il suo Governo fece tutto il possibile nell'interesse dell'economia nazionale.

Chiede perciò ampia inchiesta, se di inchiesta si deve parlare.

Parla contro il sistema delle petizioni, sistema di scrocco contro il regime costituzionale.

Dice pi essere a disposizione della Camera per qualsiasi chiarimento.

Protesta contro le speculazioni che si fanno in questi giorni su campagne di questo genere.

Respinge sdegnosamente l'accusa di minacciare la vita del ministero Giolitti (*Bravo!*). Afferma di essere stato sempre di essere anche oggi un amico dell'attuale Presidente del Consiglio (*Bravo!*) E' fiero di averlo difeso quando certa stampa che oggi lo esalta, lo diffamava (*Bravo!*). Protesta contro la stampa che cerca di turbare questi sentimenti. Afferma di avere fatto sempre il proprio dovere aiutanto coi suoi amici l'attuale Ministero.

Conclude assicurando che farà, in avvenire, ciò che ha fatto fino a ieri in materia di economia e nei rapporti del ministero Giolitti (*Approvazioni. Congratulazioni*).

Falcioni (*dem.*). Ha la parola per fatto personale. Legge alla Camera un documento, col quale dimostra di avere fatto obiettivamente il suo dovere, quale Guardasigilli, quando scoppiò la polemica Banca Commerciale-Perroni.

Chiesa (*rep.*). Chiarisce i suoi rapporti col sen. Conti, le cui industrie non sono state mai in rapporto con la Banca Commerciale. Afferma che la sua gestione dell'Aeronautica, fu correttissima.

LA MOZIONE DONATI

Donati (*soc. uff.*). Rileva come la discussione che si è fatta abbia posto in luce la immensa importanza politica della questione che egli coi colleghi hanno sollevato con la mozione relativa alla petizione Turletti.

Riassume il contenuto di questa petizione e nota come sarebbe ora impossibile trattare a fondo i gravi problemi in essa accennati.

Egli ed i suoi amici, al pari del Turletti e della Giunta parlamentare delle petizioni, invocano una inchiesta la quale chiarirà tutte le responsabilità.

Entrando nell'esame dei singoli fatti, nota che i tentativi di accaparramento delle azioni della Banca Commerciale, da parte dei fratelli Perrone, furono due; il primo nel 1918 e l'altro in questi giorni.

Rileva che il tentativo del 1918 mise capo all'intervento conciliativo del Governo fra i due gruppi contendenti, all'accordo fra le quattro banche, e quindi alla sottoscrizione delle obbligazioni della Casa Ansaldo della quale tutte quelle grandi banche divennero avallanti.

Censura severamente tale accordo.

Stigmatizza l'insidia che con tale sottoscrizione fu così tesa al piccolo risparmio, rilevando come le azioni Ansaldo abbiano avuto un rapido svalutamento di borsa.

Segnala altri casi non meno gravi di aumento di capitali di altre Società.

Riconosce con l'on. Nitti, che fu opportuno non togliere il diritto di sconto alla Banca Commerciale in seguito al recente tentativo di accaparramento da parte dei fratelli Perrone.

Crede all'on. Nitti allorché afferma di essersi mantenuto imparziale fra i due gruppi contendenti e di aver rifiutato qualunque rapporto professionale con Istituti di credito.

Rileva poi come anche in materia di noli si abbia la dimostrazione che gli stessi organi di Governo siano stati soverchiamente arrendevoli verso determinati interessi e precisamente verso quelli del gruppo Perrone, che si era impadronito delle azioni della Società Nazionale di navigazione.

Rileva e censura, la soverchia facilità, con la quale l'autorità politica di Genova disponeva la revoca del sequestro di questa Società. E ciò avvenne quando era ministro del tesoro l'on. Nitti (*Interruzione del deputato Nitti*).

Si dichiara così alquanto scettico anche di quella inchiesta parlamentare che propugna con la sua mozione (*Commenti*); ma confida che, se verrà deliberata, la Commissione inquirente sia presidiata dei più ampi poteri di indagine.

Caroti. Propone un emendamento alla mozione nel senso che il Comitato d'inchiesta estenda le sue indagini a tutte le industrie legate alle Banche.

E' convinto che il solo rimedio efficace consiste nella socializzazione delle Banche.

Conclude affermando che l'inchiesta, anche se allargata come propone l'oratore, finirà per dimostrare che l'unico rimedio contro tutte si deplorevoli e multiformi speculazioni sarà la socializzazione delle banche.

Alessio (*Industria*). Dopo l'ampio svolgimento dato alla discussione sulla petizione e sulla mozione, dichiara di non essere in condizioni, anche per l'ora tarda, di rispondere stasera. Propone che il seguito della discussione sia rimesso al prossimo lunedì.

Modigliani. crede più opportuno che la discussione continui domani.

Carboni (*relatore*). Si rimette al Governo e alla Camera purché la discussione abbia il suo esaurimento.

Meda (*Tesoro*). Fa osservare che la Camera deve anche occuparsi di molti altri gravi argomenti.

Perciò prega la Camera di consentire che il seguito di questa discussione abbia luogo lunedì.

Donati P. Insiste perché la discussione continui domani.

Rileva poi che ragioni di grande interesse pubblico consigliamo di arrivare il più presto possibile ad una conclusione in una questione molto importante e delicata.

Meda (*Tesoro*). Riconosce che non convenga trascinare l'argomento troppo per le lunghe e propone che il seguito della discussione abbia luogo in una seduta antimeridiana.

Donati P. Propone che la discussione continui mercoledì mattina. (*Così rimane stabilito*).

Presidente. Toglie la seduta alle 20.30.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 26 corr. reca:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge che aggiunge i comuni di Banzi, Genzano, Montescaglioso, Palazzo San Gervaso e Venosa a quelli inscritti nella tabella *E* n. 4, annessa alla legge 31 marzo 1904, n. 140, contenente provvedimenti a favore della provincia di Basilicata.

Id. id. contenente disposizioni per il funzionamento del Consiglio superiore delle acque.

R. D. che sopprime il comando di difesa marittima di Porto Corsini.

Id. id. che istituisce presso il Sottosegretariato per la Marina mercantile, combustibili ed aeronautica un Comitato di revisione stabilendone le attribuzioni.

Relazione e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Montesarchio (Benevento).

D. M. col quale vengono fissati i nuovi prezzi del denaturante generale, nonchè denaturanti speciali per gli spiriti destinati alle industrie.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 26. — *Alla brigata « Sassari »* la cittadinanza ha tributato spontanee, solenni onoranze. Durante la sfilata delle truppe da molte finestre sono stati gettati fiori sopra di essa.

GENOVA, 26. — *Ferrovieri condannati.* — Il Trib. di Finalborgo ha condannato a 400 lire di multa alcuni ferrovieri che nella stazione di Albenga si rifiutarono di far partire un treno che portava proiettili che il forte Zuccarello mandava ad Oneglia per la Maddalena.

MILANO, 24. — *Patti fra editori e rivenditori.* — Nella sede dell'Unione editori dei giornali dell'Alta Italia, tra i rappresentanti degli editori e quelli dei giornalai, si addivenne alla stipulazione del concordato di lavoro.

Si stabilì che i giornalai accetteranno i giornali a quel prezzo di cessione che ogni amministrazione crederà di fissare, prezzo che non potrà essere superiore ai sedici ed inferiore ai quindici centesimi. A maggior chiarezza ed a scanso di equivoci, si precisò che a sedici centesimi sarebbero stati accettati:

dei giornali di Milano: *Corriere della Sera, Domenica del Corriere, Corriere dei Piccoli, Il Secolo, La Gazzetta dello Sport, La Sera, Lo Sport, L'Italia, Il Pro famiglia* ed *Il Sole*.

dei giornali di Torino: *La Stampa, La Gazzetta del Popolo, Il Momento.*

dei giornali di Bologna: *Il Resto del Carlino, L'avvenire d'Italia, Il progresso.*

dei giornali di Roma: *Il Giornale d'Italia, La Tribuna, Il Messaggero, Il Corriere d'Italia*, ed *Il Popolo Romano*.

La firma del concordato ha messo termine alle agitazioni nella classe dei rivenditori a Milano, Torino e Bologna.

Italia Meridionale

BARI, 25. — *200 mila lire per l'erigendo ospedale di Bari.* — Un comunicato del Sindaco dice: Il venerando pastore dell'archidiocesi di Bari, S. E. mons. Giulio Vaccaro, a mezzo del cav. uff. David Lopez e con sua lettera in data 13 corr., comunicava al sig. Sindaco che, volendo egli concorrere all'erigendo ospedale in Bari, mette a disposizione del Comune la somma di lire 200 mila, la cui rendita sarà spesa per il mantenimento de' degenti.

La Giunta, nel prendere atto con compiacimento di tale munifico dono, esprime pubblicamente il grato animo della cittadinanza all'illustre arcivescovo, il quale accresce con questo munificentissimo atto le benemerenze che ha già acquistato nella nostra città.

CATANZARO, 25. — *Cooperativa edilizia.* — Ad iniziativa dei valorosi ing. Pietro Moscaro e Stefano Colosimo, si é provveduto per costituire una cooperativa edilizia per case popolari ed economiche. La cittadinanza plaude ed é grata sperando che l'attività e l'ingegno dei due fondatori varrà a risolvere la gravissima crisi edilizia.

— *Un concerto sinfonico.* — Nel Circolo Musicale « Paolo Serrao » si é dato un concerto ch'é riuscito in modo davvero felice. Il *clou* n'é stata la sinfonia della *Semiramide* interpretata dal valoroso maestro Fausto Griffo con una squisitezza e con un gusto da superare la stessa partizione. Il numeroso ed eletto pubblico ha plaudito con grande entusiasmo.

— *Villa Margherita.* — I nostri giardini pubblici sono divenuti ormai di proprietà privata e trasformati in caffé concerto! E in un caffé concerto di ultimo ordine!

Isole

MESSINA, 26. — *Nuptialia* — A Messina, nella villa Barrera, al Paradiso, si è celebrato il matrimonio della signorina Maria Barrera col sig. Giovanni Savoja.

Dopo la cerimonia religiosa nella quale il cav. avv. Giovanni Pulejo unì civilmente la giovane coppia, S. E. l'Arcivescovo Letterio D'Arrigo benedisse le nozze nella cappella gentilizia annessa alla villa e pronunziò nobili ed alte parole di augurio.

Alla festa riuscitissima intervennero amici assai numerosi.

Fiori e doni magnifici a profusione.

Agli sposi, alle loro famiglie, molti lieti auguri.

Incendio disastroso all'arsenale di Venezia

(S) VENEZIA, 26. — Ieri mattina alle 3.40 il sottufficiale di guardia alla porta del R. Arsenale si accorgeva che un incendio era scoppiato in direzione della vecchia Darsena e dava immediatamente l'allarme.

Prima però che si approntassero i soccorsi più urgenti l'incendio assumeva proporzioni gravissime favorito da un leggero vento, e si estendeva per una larga zona delle circostanti località di S. Martino e di S. Francesco.

Il Dir. Gen. del R. Arsenale, contrammiraglio Pepe, assunse la direzione delle operazioni di spegnimento.

Frattanto l'incendio assumeva sempre maggiori proporzioni e poichè minacciava di estendersi al Museo, vennero asportati tutti i cimeli più preziosi in esso contenuti.

Stante la energica opera dei soldati, dei marinai, dei pompieri e di moltissimi cittadini verso le 8 l'incendio ha potuto essere domato e circoscritto. I danni sono calcolati in parecchi milioni.

Sulle cause dell'incendio si fanno parecchie induzioni non esclusa quella del dolo.

— L'incendio si è sviluppato nei capannoni di deposito degli approvvigionamenti per le Navi della Regia Marina e per le dotazioni del porto. Essi contenevano oli, grassi, nafta, candele, argenteria, mobili e commestibili.

Cinque di questi capannoni sono stati completamente distrutti dal fuoco, uno in parte.

Le vecchie altissime mura dell'Arsenale hanno resistito, perciò le case adiacenti sono rimaste illese, salvo due che sono state parzialmente toccate dal fuoco.

Scioperi e agitazioni in Italia

INTEMPERANZE SOCIALISTE NEL MODENESE

MODENA, 26. — A Fanano ieri si celebrava una ricorrenza ecclesiastica locale con una processione nella quale era portato in giro il Santissimo. Tutto procedeva bene, quando un folto gruppo di socialisti proveniente da Castel Bolognese, assalì violentemente i fedeli salmodianti e slanciandosi contro i preti che circondavano il baldacchino, dando colpi all'impazzata, cercava colpire il sacerdote che portava il Santissimo.

All'atto sacrilego, si verificò una violenta reazione e i pochi carabinieri presenti s'interposero per evitare un conflitto.

I socialisti allora rivolsero la loro aggressione contro i carabinieri, ferendone due.

Gli altri per difendersi dovettero ricorrere alle armi ed uno dei socialisti cadde morto, nel mentre gli altri si sbandavano.

GRAVISSIMO CONFLITTO A RANDAZZO

CATANIA, 26. — Telegrafano da Randazzo che ieri nelle ore pomeridiane, duecento contadini improvvisarono una dimostrazione sotto le finestre del Municipio, per protestare contro la lentezza del tesseramento del pane e della farina.

Accorsi i carabinieri, unitamente al R. Commissario, tentarono fare opera di persuasione e tutto pareva finito, quando sopraggiunse una turba di cinquecento socialisti, i quali con bandiera rossa, assalirono il Municipio, cercando penetrarvi per scacciare il R. Commissario e devastare tutto prendendo possesso del Comune.

L'ufficiale comandante i carabinieri fecearginе alla folla, ma una fitta sassaiuola fu iniziata, alla quale seguirono colpi di revolver che ferirono quattro carabinieri, fra cui il maresciallo.

Visti cadere i compagni i carabinieri rimasti, per difendersi furono costretti a fare uso delle armi. S'ingaggiò una feroce mischia nella quale furono feriti altri carabinieri, mentre da parte del gruppo socialista rivoluzionario, restavano morti sette persone e cinque feriti.

Il paese è impressionatissimo e deplora l'intemperanza anarchica che anima il partito socialista, il quale tenta in tutti i modi provocare eccidi.

L'ordine fu ristabilito.

Sul posto si recarono il Sottoprefetto di Acireale, il colonnello comandante i carabinieri e il procuratore del Re.

TEATRI ED ARTE

Il dipinto del Veronese

La *Stefani* ha da *Bruxelles, 26*:

La Commissione del Senato ha approvato all'unanimità il progetto relativo alla restituzione all'Italia del dipinto del Veronese.

SPORTS

(S) **Bruxelles**, 26. — I giornali informano che un aeroplano pilotato dal cap. inglese Halliwell con un passeggero ha compiuto il percorso Londra-Bruxelles in un'ora e 36 minuti.

LA CORSA DI VELOCITA' NEL BELGIO

(S) **Anversa**, 26 — L'aviatore italiano Stoppani, pilotando un apparecchio Ansaldo, ha vinto la corsa di velocità nella categoria degli apparecchi a due posti, contro apparecchi francesi ed inglesi.

La vittoria italiana é stata festeggiata.

(S) **Anversa**, 26. — Nel concorso internazionale pei palloni sferici svoltosi ieri sopra dodici concorrenti italiani, francesi e belgi, i nostri due concorrenti maggiore Valle con il capitano Ferrero e magg. Barbati con il ten. Giacchеddu hanno vinto rispettivamente il primo e il secondo premio.

NOTE AGRARIE

I RACCOLTI IN UNGHERIA

(S) **Budapest**, 25 — Il Ministero di agricoltura informa che secondo i dati pervenuti al Ministero stesso il prossimo raccolto del grano viene calcolato in 9.360.204 quintali, quello della segala in 4.642.961 quintali, quello dell'orzo in 4.731.341 quintali, quello dell'avena in 3.570.374 quintali. Tali calcoli si riferiscono soltanto alle parti dell'Ungheria che non sono attualmente occupate.

Non sono stati compresi nei calcoli i territori dei comitati di Baranya e di Skad attribuiti all'Ungheria dal Trattato di pace e che i serbi rifiutanè di sgombra dal Trattato di pace e che i serbi rifiutano di sgombrare.

Punto e.... basta

Egr. Sig. Editore.

Leggo con molta meraviglia l'articolo intitolato « *Ogni bel giuoco duri poco* », a firma *d. a.*

Difatti egli mostra di credere che in Sicilia chi parla di autonomia amministrativa sono i cosidetti *Castagnari* del 1° mandamento di Palermo; ed è un errore grossolano, perchè si tratta di una questione di ordine generale, che sorpassa i limiti dell'isola.

Egli mostra d'ignorare che delle riunioni di deputati siciliani il promotore fu l'on. Cirincione e non l'on. Nasi.

E mostra d'ignorare che parecchi deputati del mezzogiorno invitarono i siciliani a studiare insieme lo stesso problema, sotto la direttiva « *Unità politica e autonomia amministrativa* ».

Aderirono anche i deputati della Sardegna; e sorse già una Commissione presieduta dall'on. Pantano.

Mostra altresì di ignorare che il Partito Popolare ha posto nel suo programma il tema della autonomia amministrativa a base regionale.

Aggiungasi che, fin dal dicembre scorso, i gruppi radicale e riformista di accordo deliberarono di promuovere la stessa riforma.

E se tutto ciò il sig. *d. a.*, non ignora, vuol dire che lo muove il semplice capriccio di parlare delle passioncelle elettorali di Palermo; le quali non hanno nesso con la famosa leggenda del *separatismo*, cento volte smentita, e cento volte riapparsa per alimentare uno strano o interessato equivoco.

Ma poichè il Sig. *d. a.* ha voluto anche parlare del partito dei *Castagnari* e mescolarvi a sproposito il nome di Nasi, io che sono un antico ed immutabile *castagnaro*, e me ne vanto, dico al Sig. *d. a.* che questo partito significa volontà popolare, contro qualsiasi sopraffazione ed abuso di potere, quale fu la *truffa* elettorale, da nessuno ignorata in Palermo, e consumata a danno dell'avv. Virgilio Nasi, eletto nel luglio 1914.

Che se il Sig. *d. a.* ha interesse a mantenere l'equivoco, io gli rispondo col motto del suo articolo: « ogni cattivo giuoco duri poco! »

Grazie dell'inserzione e distinti saluti

Dev.mo

A. M.

Lasciando da parte le questioni strettamente locali, che del resto sono a noi ben note, constatiamo con piacere che l'articolo del nostro collaboratore è valso a fare smentire ancora una volta la leggenda del separatismo siculo fosse pure da parte di una insignificante minoranza. N. d. R.

Scienze e Lettere

Edizione delle opere di Palestrina

Il Sottosegretario per le belle arti on. Rosadi, ha nominato e presieduto una Commissione di cultori competenti della musica di Pier Luigi da Palestrina allo scopo di avere il giudizio e le opportune indicazioni per la impresa di una edizione nazionale delle opere del grande maestro.

E' noto che una simile impresa fu tentata in Italia intorno al 1830 da Giuseppe Baini, ma il tentativo rimase allo stadio di preparazione dei testi i quali oggi si trovano in gran parte presso la Biblioteca Casanatense. Il tentativo fu ripreso da Mons. Alfieri, che riuscì a pubblicare sette volumi in folio contenenti le opere allora conosciute.

Ma l'impresa fortunata dovette compiersi all'estero. Infatti tra il 1862 e il 1894 si pubblicò a Lipsia dall'editore Breistkopf l'edizione completa in 34 volumi. Però questa edizione, oltre non essere nostrana, non è perfetta nè adatta all'uso. Il pensiero del Sottosegretario e della Commissione è quello di imprendere una edizione popolare, redatta con rigorosi criteri tecnici, trascritta in notazione moderna per l'uso pratico, con cenni didascalici per l'interpretazione. Poi sarà intrapresa anche un'edizione principe con i testi originali e riferimenti storici e musicologici.

Per questa edizione, essendo rilevante la spesa, può provvedere anche una legge apposita. Per l'altra invece si può provvedere con gli stanziamenti di bilancio, specialmente per i primi anni di esercizio, nei quali avverrà la pubblicazione dei primi volumi.

La Commissione, adunatasi in questi giorni, sotto la permanente presidenza dell'on. Rosadi, ha così stabilito determinando un preciso programma di lavoro, che ciascuno dei commissari si è assunto di preparare mentre la Commissione stessa sarà di nuovo convocata ai primi di settembre.

Essa è così composta:

Barone Rodolfo Kanzler; Mons. Raffaele Casimiri; maestro Giovanni Tebaldini; maestro Arnaldo Bonaventura; maestro Guidi Casperini; maestro Domenico Alaleona e maestro Alberto Camotti.

IL « GOETHE » DI B. CROCE

Abbiamo avuto da Berlino:

Il *Goethe* di Benedetto Croce, tradotto dal prof. von Schloesser, direttore del Museo di Storia dell'Arte di Vienna, verrà pubblicato prossimamente dalla Casa Ed. Amalhea di Lipsia a Zurigo.

I giornali esprimono ammirazione per il Croce e dicono di riconoscere in lui il primo latino che abbia la più sicura nozione della vita spirituale tedesca.

Camera di Commercio e Industria di Roma

Comunicato

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE

Verso la fine di settembre c. a. avrà luogo in Trieste una Fiera Campionaria Internazionale.

Chiunque voglia intervenire potrà ritirare presso gli Uffici della Camera di Commercio, Piazza di Pietra, i moduli e i regolamenti relativi, per la partecipazione alla Fiera stessa.

CRONACA DI ROMA

L'inchiesta sugli incidenti tramviari

Nella giornata di oggi il Sindaco completerà la Commissione d'inchiesta incaricata di accertare le responsabilità dell'Amministrazione tramviaria municipale, circa i gravi incidenti verificatisi negli scorsi giorni.

La Commissione, della quale faranno parte, a quel che si dice, gli assessori Giovenale e Cremonesi ed i consiglieri Albini, Foschi e Guadagnoli, ha incarico di compire nel più breve tempo possibile rigorose indagini sui deplorevoli fatti verificatisi e presentare al Sindaco le sue conclusioni.

Tra le accuse che vengono lanciate contro la Commissione amministratrice dell'Azienda ve ne sono di tale gravità che, se accertate, farebbero presupporre quasi una tacita complicità con quella parte del personale che provocò i lamentati disordini. Parrebbe, anzitutto, che la direzione delle tramvie municipali si fosse da tempo assunto un incarico esorbitante dalle sue competenze: si sarebbe incaricata cioè di ritenere dalle singole paghe del personale, la quota mensile di contributo al Sindacato tramvieri divenendo così una compiacente propagandista del Sindacato stesso.

Si afferma altresì che la direzione dell'Azienda, non soltanto fosse a cognizione della dimostrazione che il personale tramviario volle inscenare la sera del 21 corrente; ma che avesse dato alla manifestazione la sua completa adesione, pur sapendo che essa avrebbe turbato l'ordine pubblico.

Infatti — *si vera sunt exposita* — i paletti di ferro e i randelli (un colpo dei quali uccise il povero Manfredi Trombetta) furono caricati sui *trams* in presenza di alcuni fra i dirigenti l'Azienda.

Ciò mentre spiegherebbe l'*uscita dei trams* dai depositi, accollerebbe alla Commissione direttiva dell'Azienda una non piccola parte di responsabilità dei deplorevoli incidenti trascorsi.

Comunque — accennando soltanto per debito di cronaca — alle voci che corrono, esortiamo i cittadini ad attendere serenamente i risultati dell'inchiesta, certi che, se responsabilità saranno accertate, esse verranno rese di pubblica ragione ed esemplarmente punite.

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto in private udienze: il card. Vannutelli, Decano S. Collegio, il card. Ranuzzi de Bianchi; Mons. Casabona, vesc. di Chiavari; Monsignor Macroniti, Vesc. di Sira, Mons. Laurenti, Segr. di Propaganda; l'Abate Serafini; S. A. il conte Leiningen de Belligheim; il Sig. Riccardo Rey y Boza, inc. d'Affari del Perù; Mons. Emilio Mazari; Rdo D. Taverna; Rdo D. Barrallon.

Il ministro d'Ungheria — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza solenne col cerimoniale d'uso il Ministro della Repubblica d'Ungheria Conte Somssich.

Il Ministro è giunto nel cortile di S. Damaso, accompagnato da mons. Csiszawk, Cons. di Legazione e addetto *ad interim* alla Legazione dal Segr. di Legazione Borsviczenyi di Kisvaria. Il ministro indossava il ricco costume ungherese.

E' stato introdotto nella sala del trono, ove trovavasi il Papa circondato dalla sua nobile Corte.

Il Conte Somssich ha presentato a Sua Santità le Lettere credenziali accompagnando la presentazione con un elevato discorso, al quale il Papa ha risposto con belle parole di circostanza.

Quindi Sua Santità ha invitato il Ministro a seguirlo nella sua Biblioteca privata ove lo ha intrattenuto in affabile colloquio; da ultimo il Ministro presentava il suo seguito.

Alle 12.30, il Conte Somssich discendeva ad ossequiare il Cardinale Segr. di Stato, poi si recava nella Basilica Vaticana a venerare, come d'uso, la tomba del Principe degli Apostoli.

COMMEMORAZIONE DEL RE UMBERTO I. — A cura della Fratellanza Militare Umberto I, nella ricorrenza del XX anniversario della morte del Re Umberto I avrà luogo giovedì 29 luglio la consueta commemorazione popolare del compianto sovrano.

COMMEMORAZIONE DI PIO IX. — Domenica scorsa nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura fu commemorato con un pellegrinaggio di devozione il Papa Pio IX. Dopo la messa parrocchiale il P. Iacopo Catelani, assistente generale degli scolopi, celebrò la messa all'altare presso la tomba del Pontefice.

Fece servizio d'onore un drappello della piccola milizia di Gesù. Ai presenti fu distribuita una completa biografia di Pio IX e un'antica illustrazione che riproduce il Pontefice in mezzo al popolo per le vie di Roma.

Si distribuì anche una cartolina nella quale è la immagine di Pio IX incisa dal Mercuri con un autografo del Pontefice.

LE CASE DEI FUNZIONARI DELLA MARINA. — Sul Lungotevere Flaminio sorgerà quanto prima il nuovo Ministero della Marina. Questa la ragione per la quale i funzionari hanno pensato di costruire comode e moderne abitazioni nei pressi del dicastero.

Di queste case che sorgeranno tra le vie Ciro Menotti e Giuseppe Avezzana, è stata domenica posta la prima pietra.

S. M. il Re ha onorato di sua presenza la cerimonia.

Il Sovrano è giunto sul posto alle 11, salutato dall'inno reale intonato dalla banda dei RR. CC.

La pergamena che è stata immessa nella pietra, che è poi stata calata nell'apposito alveo, reca questa iscrizione:

S. M. Vittorio Emanuele III inaugurando l'attività della Soc. Coop. ammiraglio Del Bono, per la costruzione di case economiche fra il personale della R. Marina, poneva oggi XXV luglio MCMXX la prima pietra di questo gruppo di case.

Dopo che il masso di travertino è disceso nel sottosuolo, hanno parlato il Ministro del Lavoro e l'amm. Biscaretti.

Tra i presenti:

Il Ministro della Marina amm. Sechi, col sottosegr. on. Tortorici, l'on. Randaccio per la pres. della Camera, il Ministro del Lavoro, on. Labriola, il sottosegr. dell'industria on. Rubilli, il Min. della Guerra on. Bonomi, il Min. Alessio, il sen. don Fabrizio Colonna, l'amm. Thaon di Revel, il gen. Diaz, il gen. Vaccari, sotto capo di stato maggiore, il gen. Conso in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata Ravazza; il gen. Barco, comandante la divisione, il gen. Barberis, l'amm. Galleani, il Sindaco di Roma, sen. Apolloni, il Prefetto, comm. Zoccoletti, il nuovo questore di Roma comm. Antonio Valenti, col commis. Belloni, il comm. Viti, il comm. Taburet, il comm. Pullini, il colonn. dei carab. De Nicotti col magg. Menestrelli, Comandante la compagnia interna dei RR. CC.

I FUNERALI DEL SENATORE BONASI. — Ha avuto luogo l'altra mattina il trasporto funebre della salma del conte Adeodato Bonasi, ministro di Stato, ex pres. del Senato e pres. della Cassa di Risparmio di Roma.

Al trasporto svoltosi in forma privatissima, hanno partecipato, oltre gl'intimi, i sen. Colonna e Melodia per la presidenza del Senato, i sen. Diaz, Albricci, Salvago Raggi, Petitti di Roreto, Bianchi, Thaon di Revel, Di Campello, Torrigiani, molti deputati, rappresentanze dell'aristocrazia romana, della Cassa di Risparmio, dell'Ass. Storia ed Arte, del protettorato S. Giuseppe, di cui l'estinto era presidente, e molte altre personalità.

Il corteo da via Finanze è giunto alla chiesa di S. Camillo da dove, dopo l'assoluzione alla salma, ha proseguito per il Verano.

LA FESTA DEL CARMINE IN TRASTEVERE. — Nella mattinata e nel pomeriggio di domenica si sono svolte le feste di chiusura del Carmine. La tradizionale processione del pomeriggio, benché molto popolo vi abbia partecipato, non ha dato luogo ad incidenti di sorta.

NOZZE. — La gentile signorina Anna Pia de' conti Buccelli si é unita in matrimonio con l'egr. avv. Giuseppe Troiani. Al Municipio furono testimoni per la sposa: cav. Romeo Bernardini, dirett. del Banco Roma, e avv. Piero Sampaolesi; per lo sposo: comm. R.V. Palermi e col. Ettore Troiani. Alla cerimonia religiosa: cav. Francesco Forti e N.U. Manfredo Nerazzini, per la sposa; on. dep. Vincenzo Carboni e cav. avv. Francesco Felici, pres. di Corte d'appello, per lo sposo. Molti e ricchi i doni.

Auguri e felicitazioni alle famiglie Buccelli e Troiani.

ONORIFICENZA. — E' stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Dandolo Venzaghi, il noto negoziante di oreficeria e gioielleria in via Nazionale; giusto riconoscimento di una vita consacrata all'indefesso lavoro per circa un ventennio.

Le nostre congratulazioni hanno dunque un graditissimo motivo.

L'INDENNITA' CARO-VIVERI AI LOTTISTI. — Una Commissione di lottisti in rappresentanza di tutta la classe italiana, presentata dall'on. Di Marzio, é stata ricevuta dal Sottosegr. al Tesoro, il quale ha dato ampie e confortanti assicurazioni circa la presentazione della legge sull'indennità caro-viveri che si prevede verrà approvata durante lo scorcio dei presenti lavori parlamentari.

SOSPENZIONE DI TRANSITO SUL PONTE SAN PAOLO. — Causa urgenti riparazioni che trovansi in corso di esecuzione sul ponte ex-ferroviario di San Paolo, è stato temporaneamente sospeso il transito sul ponte suddetto ad ogni sorta di veicoli anche scarichi.

I RIFUGI ALPINI NEL TRENTINO PER GLI STUDENTI. — La Soc. degli alpinisti tridentini, ha messo tutti i suoi numerosi e magnifici Rifugi alpini a gratuita disposizione dei partecipanti a Tendopoli, la città di tende che riunirà nell'agosto prossimo gli studenti d'Italia sull'Alto Adige sotto il gagliardetto della Sucai.

Le iscrizioni a Tendopoli sono state aperte il 20 u. s..

I non Soci possono richiedere il programma d'imminente pubblicazione a Sucai-Monza.

LA « DANTE ALIGHIERI » E LA « LEONARDO DA VINCI ». — Oggi alle 19 nei locali sociali le Assoc. « Dante Alighieri » e « Leonardo da Vinci » si riuniranno in assemblea per prendere gli accordi opportuni circa la gita di preparazione ai « Campi estivi ».

LE COLONIE MARINE DEGLI ISTITUTI « DOMENICO ORANO ». — Ieri è partito per Formia il secondo nucleo dei fanciulli degli Istituti « Domenico Orano ». Le popolane che accompagnavano alla stazione i loro figliuoli, hanno improvvisato una dimostrazione di affetto al Presidente che li guidava.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

UN CONCERTO DI BENEFICENZA. — Giovedì 29 corr. alle 21.30, si svolgerà alla R. Accademia filarmonica in via di Ripetta 105, un concerto vocale e strumentale di beneficenza, organizzato dalla nota artista soprano Teresina Demarsico. Al concerto oltre la Demarsico parteciperanno il tenore De Paulis, la sig.na Giuliani mezzo soprano, il baritono Alegiani e la violinista sig.na Santi. Siederà al piano il m. Nerilli.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'opera dei ladri

I soliti ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nell'abitazione di Carlo Feuzzi di a. 64 e Michele Olias in Borgo Nuovo 136, rubarono danari e gioielli per un valore di circa 30.000 lire.

— L'altro giorno Addone Tirschel da Gorizia fu derubato da una donna del portafoglio contenente 632 lire.

— I soliti ignoti ladri, tentarono di penetrare nell'abitazione di Olga Romani in via Uffici del Vicario 11. Sorpresi dalla portinaia i furfanti si dettero alla fuga.

— In piazza S. Pietro Cosima Martinuz di a. 43, mentre si trovava in un tram della linea 1, fu derubata del portamonete contenente 650 lire.

— Il contadino Giuseppe Flamini in p. Venezia, mentre saliva in un tram della linea 1, fu derubato del portafoglio contenente 500 lire. Come al solito i diversi furti vennero denunciati ai rispettivi Commissariati.

Gli stanchi della vita. — Ieri mattina Assunta Boselli di a. 21 nella propria abitazione in via Villafranca 23, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

— Nella propria abitazione in via della Lungaretta 155, ieri sera Candida Cenni di a. 18, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. I sanitari dell'osp. della Consolazione la trattennero in osservazione.

Clamorosa scenata in v. Parma. — Ieri sera in un bar in via Parma, il soldato Tullio Pantani di a. 20, colpito da improvvisa alienazione mentale, commise delle stranezze. Il demente venne accompagnato all'osp. militare del Celio.

Incidente automobilistico. — L'altra notte in via Montebello l'automobile 55.2339 causa l'eccessiva velocità, andò a cozzare contro un fanale. Lo *chauffeur* Italo Mescolini di a. 21, riportò lievi contusioni. Al Policlinico venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Investito da un camion. — Il negoziante Giulio Paiella di a. 30 ab. in via Condotti 9, mentre percorreva in motocicletta Via Ostiense fu investito da un camion, riportando contusioni varie.

All'ospedale di S. Spirito venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Misterioso suicidio — Da una guardia municipale fu rinvenuta al Lungotevere Castello una borsetta contenente un fazzoletto ed una lettera. Dal contenuto della lettera si crede che una ragazza si sia gettata nel Tevere per dispiaceri amorosi.

Incendio in una officina. — Causa l'esplosione di due latte di benzina, si sviluppò un incendio nella officina di Giulio Rinaldi in via dei Cerchi 39. Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato; i danni ammontano a circa 15.000 lire.

Un avvocato disgraziato. — L'avv. Ulisse Oietti di a. 25 ieri mattina nel salire le scale della propria abitazione in via dei Mille 19, colpito da improvviso malore cadde riportando contusioni in varie parti del corpo. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Crollo di una terrazza. — L'altra notte nello stabile al viale Aventino 19, crollò una terrazza. Riportarono contusioni in varie parti del corpo il portiere Giovanni Cicca di a. 58, la figlia Angelina di a. 17, e il nipote Pietro Salvatori di a. 23. Vennero tutti medicati alla Consolazione.

L'imprudenza di un ragazzo. — Alle 16 di ieri Alfredo Paolini di a. 9, nella propria abitazione al vicolo delle Vacche 23, volle passare da una finestra all'altra. Disgraziatamente perduto l'equilibrio, il Paolini, cadde nel sottostante cortile, riportando la frattura della base del cranio. All'osp. di S. Spirito venne giudicato in pericolo di vita.

Arresto di una domestica. — Da diverso tempo l'attore Gastone Monaldi aveva preso al suo servizio la domestica Laura Tomezzoli di a. 23. La donna venne ieri arrestata perchè autrice di vari furti in danno del Monaldi.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA D'ONORE DI GASTONE MONALDI AL NAZIONALE

Bene ha fatto il Monaldi a scegliere per la sua serata d'onore il forte dramma di Dicenta, *Juan José*. In questo lavoro che si differenzia un poco da tutti gli altri del genere perchè più varie e intense sono le passioni che vi si agitano, il geniale attore abbandona quella veste di ostentata cavalleria popolare che pur incontrando tanto favore nel pubblico, tuttavia non gli consente di esplicare tutte le sue belle qualità di artista versatile e potente. Qualità che sono invece ieri sera apparse in tutto il loro fulgore poichè il Monaldi, insuperabilmente compenetrato nella complessa figura di *Juan José*, ha reso con grande efficacia l'anima di questo personaggio che si dibatte nella miseria, nell'amore, nell'espiazione di una colpa, e finalmente nella vendetta.

Per quanto Gastone Monaldi abbia segnato nel teatro a forti tinte un limite non facilmente superabile, iersera gli riuscì nondimeno, di sorpassare se stesso e soggiogare e commuovere il pubblico senza ricorrere a facili effetti, che pur le tragiche situazioni del dramma avrebbero consentito.

Il pubblico apprezzò e applaudì calorosamente l'illustre attore, a cui furono offerti ricchi doni, la Battiferri, che sostenne con grande arte la sua parte, e tutti i componenti la Compagnia.

Domani a *Porta S. Lorenzo.*

Quirino. — Questa sera acolla ommedia di Bernstein: *Il ladro*, avrà luogo lo spettacolo in onore della prima attrice della Comp., s.ra Olga Gentilli. La seratante sosterrà la parte di Maria Luisa della quale fa una interpretazione eccezionale. Tanto per il lavoro, quanto per le doti che caratterizzano l'elegante artista, la sala del *Quirino* sarà affollata dal miglior pubblico di Roma.

Adriano. — Proseguono riconfermando ogni sera il successo delle precedenti rappresentazioni le repliche dell'operetta *Sibilla*.

Morgana. — *Il barbiere di Siviglia* riconfermò ieri sera il suo successo di fine interpretazione. Apprezzati, come sempre, gli artisti: Spano, Brocchi, Nicoletti, Morgia e Alessi.

Oggi la *Bohême.*

Manzoni. — Questa sera una rievocazione: *La locandiera* di Goldoni. Ne sarà protagonista la sig.na Amalia Micheluzzi, completamente ristabilita. Il Borisi sosterrà la parte del march. di Forlimpopoli.

Spettacoli eccezionali in onore di Luisella Viviani

Oggi alla *Sala Umberto I* 2 spettacoli alle ore 17.30 e 21.30 replica di *Eden Teatro*, grandioso successo.

APOLLO

Spettacolo attraentissimo con i celebri danzatori americani Miss TINA AND GHIRARDY, la briosa FARFUI, l'elegantissima FREDY, il Duo TESEO DANCRE' et sa dame, ecc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il ladro*, ore 21.30.
Nazionale. — *A Porta S. Lorenzo*, ore 21.30.
Adriano. — *La Sibilla*, ore 21.30.
Manzoni. — *La locandiera*, ore 21.30
Morgana. — *La Bohême*, ore 21.30.
Sala Umberto. — Viviani

Cinematografi

CORSO CINEMA *L'incantesimo di Bataille* con Pepa Bonafè.
ORFEO *Il Mistero d'Osiris* enorme successo.
OLIMPIA: *Gli uomini gialli* — avventure straordinarie — Ambrogio.

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Dopo lo svolgimento d'una interpellanza dell'on. Giulietti sulla marina mercantile, si passò alla discussione della petizione Turletti contro i fratelli Perrone e l'on. Nitti: gli uni accusati di aver tentato di impadronirsi della *Banca Commerciale*, l'altro di avere legami con la *Banca di Sconto* e di avere agevolato nel 1918 l'opera del gruppo bancario, di cui gli Ansaldo erano *magna pars*.

L'on. Carboni, relatore della Commissione parlamentare per le petizioni, riferì sulla gravità dei fatti denunziati dall'avv. Turletti a carico degli Ansaldo. La Camera, compresa di questa gravità, ascoltò l'on. Carboni con viva attenzione.

Tirato in ballo da un'allusione dell'on. Carboni, prese la parola per fatto personale l'on. Nitti. Il quale, ascoltatissimo, parlò per circa un'ora e mezzo smentendo di essere stato consulente legale della *Banca di Sconto* e sostenendo con la lettura di alcuni documenti di avere agito, durante il suo Governo, con la massima obiettività specie nei riguardi della *Banca Commerciale*. Egli tenne anche a vantarsi dell'accordo bancario del 1918, perchè questo riesci profittevole nell'interesse dell'economia nazionale. Protestò infine contro le insinuazioni della stampa avversaria e confermò di non essere mai venuto meno all'amicizia verso l'on. Giolitti, che si dolse di non veder presente alla discussione. Parecchi amici si congratularono con l'on. Nitti alla fine del suo discorso.

L'on. Donati Pio (soc. uff.), svolse la sua mozione sulla petizione, e il suo discorso fu una filippica vivace contro i fratelli Perrone.

L'on. Carotti (soc. uff.) chiuse la discussione con la proposta di socializzare le industrie dominate dalle Banche.

La Camera, nella seduta antimeridiana di mercoledì, deciderà in merito al duello Perrone-*Banca Commerciale.*

Di scarsa importanza furono a questo riguardo alcune brevi dichiarazioni fatte dagli on. Falcioni e Chiesa per fatto personale.

SENATO DEL REGNO

Il sen. Conti ha presentato la seguente interrogazione a proposito delle accuse al pescecanismo mosse dall'on. Giolitti:

« Interrogo il Presidente del Consiglio affinchè voglia specificare le accuse da lui mosse nella seduta del 22 corrente della Camera di delittuose ingerenze nella vita politica del paese, accuse che nella loro forma generica potrebbero coinvolgere, screditandola, la classe industriale, pronta invece, come da recenti dichiarazioni delle sue rappresentanze organizzate, a sottostare ad ogni sacrificio per la restaurazione dell'Erario.

Chiedo risposta scritta ».

A proposito del Consiglio odierno

La « Stefani » comunica:

A proposito del Consiglio dei Ministri che si deve riunire stamane, alcuni giornali parlano di gravi questioni di politica estera per le quali il Governo avrebbe dovuto fare dei passi verso qualche Potenza alleata.

Tale supposizione è posta in rapporto con un convegno che sarebbe avvenuto presso il Pres. del Cons. on. Giolitti, sabato scorso, e a cui sarebbero intervenuti il sen. Tittoni, il Min. Sforza, il Min. Bonomi, e l'Ambasciatore di Francia.

E' vero che questi autorevoli personaggi conferirono quel giorno con l'on. Presidente del Consiglio, ma questi li ricevette separatamente e nessun convegno si è tenuto fra loro per questioni di politica estera.

E a proposito di tali questioni è da aggiungere che non sussiste alcuna urgenza e gravità per cui debba particolarmente occuparsi il Consiglio dei Ministri.

Il comm. Perrone a Palazzo Braschi?

Ieri sera qualche giornale pubblicò la notizia che il comm. Pio Perrone era stato a Palazzo Braschi ed aveva conferito coll'on. Porzio, la quale visita avrebbe potuto riconnettersi alle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Giolitti, a proposito della campagna iniziata contro lo Stato, da alcuni miliardari arricchitisi colla guerra.

Abbiamo, sul riguardo, voluto assumere attendibili informazioni, e ci risulta che il comm. Pio Perrone non è mai stato alla Presidenza del Consiglio, dal giorno in cui vi ha messo piede l'on. Giolitti, e di conseguenza non è stato mai ricevuto, nè dall'on. Giolitti, nè dall'on. Porzio.

Cadono quindi completamente le illazioni sulle ragioni di un colloquio con l'on. Porzio che non è mai avvenuto. A noi, però risulta egualmente che in effetto il comm. Pio Perrone siasi recato a Palazzo Braschi, non solo ieri, ma anche ieri l'altro.

E' a ritenersi che la sua visita abbia avuto relazione colla serrata delle acciaierie Ansaldo, della cui grave ripercussione il Governo non poteva e non può disinteressarsi, questione però che riguarda, per competenza, il Sottosegretariato dello Interno, e quindi l'on. Corradini, col quale il Perrone avrebbe conferito.

Contro gli allarmisti

La *Stefani* comunica:

Con una pervicacia che non puó essere abbastanza deplorata si persiste nel diffondere notizie allarmiste dirette a deprimere il credito pubblico e a turbare i mercati finanziari. Tra l'altro un giornale di Napoli pubblicava che il Ministro del Tesoro intende disporre entro tre giorni la stampigliatura di tutti i biglietti di banca deprezzandoli del 20 %.

La notizia, a parte la evidente assurdità, è completamente fantastica.

Il barone Aliotti a Roma

Il barone Aliotti è stato richiamato a Roma per conferire col Governo. Durante la sua assenza il Ministro plenipotenziario conte Manzoni lo sostituisce cogli stessi suoi poteri a Durazzo.

Il Re dell'Hegiaz e il rappr. italiano

Il principe Rufo Ruffo, dopo di avere restituito la visita ai rappresentanti locali ed esteri, è stato ricevuto in udienza di congedo da Re Hussein, il quale gli ha dichiarato che l'atteggiamento delle potenze ostile al Sultanato di Costantinopoli è riprovato da tutto il mondo mussulmano. Le potenze interessate giustificano la loro opera, facendo temere il pericolo del califfato, del panislamismo e della guerra santa. Cotali pericoli sono esistiti nei primi secoli dell'Egira a scopo della propagazione della fede islamica. Ora i tempi sono cambiati ed i musulmani non pensano a fare conquiste nè proseliti, ma a difendere la loro indipendenza nazionale. Il Corano comanda di combattere solamente chi perseguita la fede e caccia i mussulmani dalle loro case sequestrandone i beni. Il regolamento della questione del califfato riguarda esclusivamente i mussulmani. Re Hussein non ha intenzione alcuna di assumere il califfato anzi è disposto ad accettare come Califfo colui che il mondo mussulamno designerà come tale.

Il principe Rufo Ruffo fece rilevare a Re Hussein l'atteggiamento disinteressato del nostro Governo in Oriente, avendo esso già dichiarato che non manderà un solo soldato a combattere contro i mussulmani. Re Hussein ha risposto che sapeva essere Roma la Mecca dell'Europa e sperava quindi che le altre potenze ne imitassero l'esempio presto o tardi modificando le loro decisioni.

Il *Misurata* è partito con la Missione Ruffo lasciando nel paese ottima impressione.

COSE DI TRIPOLI

Da una lettera particolare pervenutaci da Tripoli, di autorevole persona, stralciamo alcuni brani, per quel che valgono, richiamando su di essi l'attenzione dell'on. Ministro delle Colonie:

Qui nulla di notevole politicamente parlando, se si eccettua l'arrivo in Tripoli di Chalifa ben Ascar di Nalut e dell'influente capo senussita Seid Mahdi Tonni di Misda. Si vuole attribuire all'azione esercitata da Sulemain el Baruni il riavvicinamento dei due influenti capi al Governo italiano; ma la verità é che essi avevano annunciato da tempo il loro arrivo, e che si fermeranno ora in città per attendere il nuovo Governatore della Tripolitania Luigi Mercatelli, che Chalifa ben Ascar conosce di persona.

L'attesa in Tripoli del nuovo Governatore é ansiosa. Temesi che un ulteriore ritardo possa pregiudicare più che non sieno pregiudicati gl'interessi ed il prestigio dell'Italia in questa Colonia; e si spera che, mutatosi il Governatore, saranno mutati eziandio il segretario generale per gli affari civili e politici e qualche altro grande papavero della nefasta burocrazia coloniale tripolina.

Il comm. Niccoli, che funge da Governatore, forse non per sua colpa, ma per certa sua mentalità speciale e per neghittosità abituale, e perché si lascia influenzare da persone irresponsabili, prepara sin d'ora con l'azione sua diuturna e metodica lo sgambetto al nuovo Governatore comm. Mercatelli, ancora non arrivato, come già ebbe a prepararlo, con esito favorevole, agli ex-Governatori Ameglio, Garioni e Menzinger.

Più ritarda il comm. Mercatelli a venire, più troverà terreno malfido e contro di lui abilmente sconvolto, tanto più che la burocrazia locale conta con sicurezza sulla solidarietà della burocrazia centrale di palazzo Chigi.

Il Cons. degli Ambasciatori e l'on. Pavia

La *Stefani* ha da **Parigi, 26** — Il Consiglio degli Ambasciatori dopo aver ricevuto dall'on. Pavia ampie informazioni sui risultati del plebiscito a

Marienwerder, da lui presieduto, ha elogiato altamente l'opera sua e lo ha convocato di nuovo per oggi insieme con la Commissione geografica.

Per le vedove e gli orfani di guerra

La Loggia «Tripoli e Cirenaica» N. 515 dell'Ordine dei Figli d'Italia di Hoboken N. J. ha inviato a Sua Maestà il Re la somma di lire 3821, raccolta fra i suoi componenti, per essere devoluta a favore delle vedove e degli orfani di guerra.

Il Presidente del Consiglio ha disposto affinchè la somma predetta sia erogata secondo le intenzioni degli oblatori.

Inchiesta del gen. Albricci sui fatti di Ancona

Il gen. Albricci che, come i lettori ricorderanno, fu a suo tempo incaricato dal Min. della guerra di condurre una inchiesta per ciò che si riferiva all'esercito sui fatti di Ancona della fine dello scorso giugno, ha fatto ritorno a Roma, e sta per presentare al Governo la sua relazione.

«La missione del gen. Albricci era essenzialmente di indagare sui disordini avvenuti nella Caserma Villarej e da accertare le relative responsabilità. Quando ne fu propagata la notizia, il pubblico, o almeno la grande maggioranza di esso, intuì subito che i disordini scoppiati nell'11° reggimento bersaglieri non potevano aver avuto una finalità politica.

L'inchiesta appunto questo, se non siamo male informati, ha messo in chiara luce. Infatti elementi borghesi appartenenti ai partiti sovversivi illusi di poter sfruttare il malcontento dei bersaglieri che stavano per essere trasferiti oltremare, dopo aver esercitato un assiduo lavoro di propaganda fra quei gruppi di militari, che erano più inclini alla indisciplina, organizzarono il colpo che la notte dal 25 al 26 giugno sorprese cogli ufficiali di servizio in quelle ore anche la grande maggioranza dei soldati stessi.

Lo scopo dei promotori della rivolta era di sottrarre tutto il reggimento all'obbedienza dei suoi capi, e farne uno strumento nelle mani degli organizzatori anarchici. Ma quando questo scopo fu palese, quando i bersaglieri lo conobbero dai pochi ufficiali che erano nella Caserma al momento della rivolta o che poterono penetrarvi poco dopo, la gran maggioranza di essi si lasciò subito persuadere a desistere dall'inutile quanto ingenuo tentativo e rientrò nell'obbidienza. Tanto è vero che lo spirito di ribellione esulava dall'animo della quasi totalità dei soldati, che, poche ore dopo scoppiato il moto, il colonnello comandante del reggimento entrava nella caserma ricevuto con gli onori regolamentari da tutta la truppa in armi: cosa che non si sarebbe avverata così presto e così agevolmente se il moto avesse avuto ragioni e fini politici, e se l'inquinamento si fosse esteso a gran numero di militari.

In sostanza, il doloroso episodio, la cui gravità non deve esser troppo leggermente esagerata, si riduce ad un atto sedizioso di pochi militari vittime della propaganda anarchica dei rivoluzionari locali.

Naturalmente l'indagine del gen. Albricci è stata volta anche a stabilire la responsabilità disciplinare di chi non seppe prevenire il turbamento della disciplina nel reggimento.

Intanto l'autorità giudiziaria ordinaria, siccome si tratta di reati imputati in comune a borghesi e a militari, sta procedendo a carico dei maggiori colpevoli e di coloro che vennero meno al proprio dovere di soldato.

Il P. P. I. e gli agricoltori meridionali

Un comunicato del P.P.I. dice che il segr. politico ha interessato il pres. del Cons. e il min. Micheli perchè il progetto di legge per venire in aiuto degli agricoltori delle zone colpite da grave siccità (Puglie e Sicilia) sia discusso e approvato prima che la Camera prenda le vacanze, cosa tanto più necessaria in quanto l'attuazione dei provvedimenti invocati (fra i quali apertura in Agosto del Credito Agrario pel nuovo anno colonico, e il rinvio del termine scadenza delle Cambiali agrarie per la cultura di grano) sono di immediata attuazione. Il progetto proposto dal min. Micheli risponde in gran parte ai desiderata degli agricoltori colpiti e agli esposti presentati dalla Segreteria del P.P.I.

Per il rastrellamento dei proietti

Per liberare le terre del Veneto, della Venezia Giulia e della Tridentina dal pericolo dei proietti inesplosi ha disposto che il rastrellamento sia fatto da imprese locali private con operai borghesi e l'assistenza di ufficiali superiori richiamati dal congedo, con incarichi ispettivi per la manipolazione e la distruzione degli esplosivi.

Il Min. della Guerra invita ufficiali delle varie armi a presentar domanda in carta libera (non oltre il 30 corr.) con l'indicazione dei titoli e le informazioni che dimostrino la speciale idoneità loro.

Per la ricerca del carbone fossile e dei combustibili liquidi

I propositi dell'attuale Governo in fatto di ricerche intese a determinare la ricchezza del nostro sottosuolo, chiaramente espressi in Parlamento dall'on. Giolitti, cominciano ad avere la loro attuazione nel campo dei carboni fossili che è uno di quelli che maggiormente interessano il nostro Paese.

Sulla base di studi preliminari effettuati già al riguardo da una autorevole Commissione, costituita da eminenti geologi e minerari italiani, cautelati, naturalmente da tutte le riserve che la difficile ed aleatoria materia rigorosamente impone, le prime indagini, per le ricerche del prezioso minerale dovrebbero farsi in alcune determinate località dell'Italia centrale e settentrionale occidentale, impegnandoci macchinari all'uopo specialmente studiati ed atti per grandissime profondità e capaci di permettere l'estrazione di evidenti nuclei campioni dei terreni che progressivamente si attraverseranno.

Si comprende da questa semplice enunciazione quanta importanza oltre che mineraria anche scientifica possano offrire, in ogni caso, opere di ricerca siffatte.

Tutti questi lavori preparatori stanno ora per entrare nella fase di loro attuazione per opera dell'on. Sitta, Sottosegretario per la Marina mercantile e i Combustibili che, conscio appunto dell'importanza grandissima delle ricerche suddette, seguendo le direttive sopra indicate dell'attuale Governo, ha disposto perchè si provveda subito al riguardo devolvendo a tale scopo un primo fondo sulle residuali disponibilità delle somme destinate con decreto 26 Febbraio 1918 N. 284 ai combustibili nazionali.

I macchinari speciali all'uopo studiati, pure essi [illegible] il primo tipo importante di Sonda Italiana del sistema misto a percussione ed a rotazione, col quale si garantisce così la celerità di avanzamento che l'estrazione di evidenti nuclei campioni dei terreni che si attraverseranno e la fabbricazione di tale sonda e dei relativi accessori sarà effettuata presso officine italiane.

Nell'altro importantissimo campo delle ricerche di combustibili liquidi che pure rivestono carattere di urgenza pel nostro paese, e per le quali anche si è già provveduto allo stanziamento di un primo fondo per iniziare in quelle regioni d'Italia ove finora l'iniziativa privata non vi si è affermata, ma che pure secondo le risultanze degli studi fatti da eminenti geologi possono essere probabili sedi di [illegible] petroliferi e [illegible] si sono già iniziati i lavori preliminari e si procede all'acquisto dei macchinari ed automobili speciali all'uopo necessari.

Concorrono adesso anche altre iniziative consimili ad estendere in altri campi minerari le ricerche del genere, ciò tendendo a vero e indiscutibile vantaggio dell'interno Paese per la sua eventuale emancipazione, sia pure parziale dall'estero in fatto di materie prime.

La questione della carta per i giornali

Le Rappresentanze delle Unioni Editori di giornali, convocate a Roma per la questione della fornitura, del prezzo e della qualità della carta, hanno deliberato di richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione intollerabile in cui i giornali si trovano al riguardo e particolarmente sui punti seguenti:

1. Che, a parte l'alto costo delle materie prime, che per sè stesso già aggrava in misura enorme il prezzo della carta, la maggior parte degli industriali profittano della mancante concorrenza per estorcere prezzi sempre più esorbitanti, e che oggi sono già undici volte il prezzo vigente avanti la guerra.

2. Che inoltre essi forniscono generalmente carta di pessima qualità o fattura, ciò che costituisce per il maggior peso e per le continue rotture un ulteriore aggravamento del prezzo.

3. Che in casi particolari oggi non eseguiscono le forniture nei quantitativi e prezzi convenuti, per poi estorcere prezzi ancora più iniqui.

Di fronte a queste condizioni di fatto, che minacciano l'esistenza stessa della stampa quotidiana gli Editori di giornali chiedono al Governo e particolarmente a S. E. il Ministro dell'Industria e Comm., di esaminare la situazione per prendere quei provvedimenti che mettano fine all'esoso sfruttamento e diano ai giornali una situazione più tranquilla e sicura. Gli Editori di giornali credono che tali condizioni non potranno conseguirsi se non prendendo disposizioni tali che impediscano alle Cartiere di esportare carta di qualunque genere, se prima non hanno provveduto, a prezzi equi, alla fornitura dei giornali.

MINISTERO ESTERI
Scuole italiane all'estero

La Direzione gen. delle scuole all'estero sta provvedendo alla revisione delle varie indennità conferite agli insegnanti elementari e secondari, compresa quella pel caro viveri.

MINISTERO GUERRA
COMMISSIONE PER L'AERONAUTICA.

Si è riunita ieri la commissione consultiva per l'Aeronautica composta dei signori: sen. Volterra, on. Bignami, prof. Anastasi, di Napoli, prof. Anzilotti, dell'Univ. di Roma, brig. gen. De Siebert isp. gen. dell'Aeron., ten. gen. Moris, on. Montù dell'Aero Club. d'Italia, ing. Origoni della Lega Aerea naz., ing. Albenga, dell'Univ. di Bologna, contramm. Orsini del Min. Marina, comm. Pirovano del Min. Tesoro, comm. Baccari del Min. Colonie, prof. Panetti del Min. Industria, comm. Troise del Min. Finanze, r. console gen. Soragna, del Min. Esteri, gr. uff. Franco del Min. PP.TT., comm. Grimi del Min. LL.PP

Il Ministro on. Bonomi ha inaugurato i lavori della Commissione con un discorso in cui ha affermato che l'areonautica deve essere unica e pur rispondendo alle esigenze sia dell'esercito che della marina, deve, se vuol trovare possibilità di vita nelle attuali condizioni del nostro Paese, fare assegnamento sul prossimo sviluppo dei servizi civili.

Senza entrare nel merito delle conclusioni cui la Commissione perverrà, ha tracciato nelle linee generali il programma della ricostruzione aereonautica, fondata su di un avvenire di traffici commerciali aerei.

MINISTERO MARINA
VENDITA DI NAVI

Il 1° settembre v. alle 11 sarà fatta presso il Ministero (Sala della Biblioteca) una gara per la vendita dello scafo della regia nave *Caracciolo* con obbligo di trasformazione ed allestimento in nave mercantile. Lo scafo è visibile nel R. Arsenale di Spezia: la consegna all'acquirente sarà fatta nello stesso.

— Per il 30 c. m. é indetto un primo incanto presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia sul prezzo di base di L. 3.000.000 per la vendita della R. Nave «Zenzon» (ex R. Nave «Carlo Alberto»).

— Per il 2 Agosto é indetto presso la stessa Direz. Generale un pubblico incanto sul prezzo di base di L. 350.000, per la vendita del R. Sommergibile «Pacinotti».

CONCORSO ALLIEVI MECCANICI

E' aperto nella R. Marina il concorso, mediante esame, per l'arruolamento volontario di 150 allievi meccanici, al quale possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto o compiranno il 17° anno di età durante l'anno corrente e non abbiano oltrepassato il 19° al 1° Settembre p. v. che posseggano almeno la licenza elementare con il titolo che ammetta a scuole secondarie, ovvero il passaggio al 2° corso di una R. Scuola professionale (Sezione meccanici).

Per i sott'ufficiali

Il Ministero ha invitato le autorità dipendenti a non accettare domande di congedo o di collocamento a riposo di sott'ufficiali se non redatte per iscritto, e di avvertire i sott'ufficiali stessi che per nessun motivo tali domande potranno essere ritirate, specie quando esse causino l'annullamento di un movimento od un cambio di destinazione.

Concorso

E' aperto il concorso mediante esame per l'arruolamento volontario di 150 allievi meccanici.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Per il VI Centenario Dantesco

Presentata dal Sottosegr. di Stato on Rossi ed accompagnata dall'on. Mazzolani, il Ministro della P. I., on. Croce, ha ricevuto una rappresentanza del Comune di Ravenna composta del Sindaco rag. F. Buzzi e del segr. gen. avv. P. Piccioni, i quali hanno richiamato l'attenzione del Ministro sul grande avvenimento del VI Centenario della morte di Dante che Ravenna si prepara a celebrare con forte nobiltà di propositi e con austere cerimonie degne dell'alta ricorrenza.

Il Sindaco di Ravenna ha illustrato al Ministro gli intendimenti del Comitato ravennate appositamente costituitosi e il fervore di opere al quale esso ha posto mano si che gli italiani e i rappresentanti delle altre nazioni che converranno a Ravenna abbiano a trovare gli spiriti e l'ambiente degni del gravissimo compito.

Il Ministro sen. Croce, ha reso omaggio ai nobili propositi espressi dai rappresentanti del comune di Ravenna e ha detto che il Governo non si sarebbe certo disinteressato del grande avvenimento che richiamerà sull'Italia l'attenzione del mondo.

Ha pregato anzi il Sindaco di Ravenna di fargli pervenire particolareggiata relazione delle maggiori cerimonie già concretate onde sia possibile al Governo di incoraggiarle nel modo più proficuo e più degno.

Il Ministro ha infine promesso di visitare Ravenna appena le gravi cure del suo ufficio glielo consentano, onde rendersi personalmente conto dell'azione del Comitato per meglio disporre del più efficace intervento del Governo.

Monte Pensioni dei maestri

La Comm.ne Reale per la riforma del Monte Pensioni dei maestri ha esaurito la discussione generale pei casi di riversibilità e iniziato quella sui cumuli di sesvizio agli effetti delle pensioni.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
MERCATO SERICO.

Il corrisp. serico del Ministero a Lione telegrafa in data 23 corr.: «Mercato seta debole con affari calmi — Nessun miglioramento possibile prima della metà di agosto».

Dall' Estero

I francesi a Damasco

(S) **Parigi**, 25 — L'*Agenzia Havas* riceve da Beirut: L'atteggiamento delle forze sceriffiane ha indotto il gen. Gouraud a marciare su Damasco, il cui quartiere europeo deve essere occupato stamane.

(S) **Parigi** 26. — Nella giornata del 24 corr. una colonna di truppe francesi, in marcia verso Damasco, ha sostenuto un accanito combattimento per conquistare una gola lunga otto chilometri che la separava da Hhan Meiselun, Quartiere generale Sceriffiano.

Le truppe sceriffiane, fornite di mitragliatrici e di cannoni e rinforzate da bande di beduini, hanno opposto una resistenza vivissima. Dopo un'accanita lotta durata otto ore, in un terreno particolarmente difficile ove l'impiego dell'artiglieria era quasi impossibile, le truppe francesi, appoggiate da aeroplani e da carri d'assalto, hanno finito per aver ragione sul nemico, che è stato completamente disfatto. Esso ha lasciato sul campo nove cannoni, venticinque mitragliatrici e un numero considerevole di materiale da guerra.

Il Ministro della guerra sceriffiano, Youska bey Azmi, ha trovato la morte in combattimento.

Le perdite francesi si elevano a circa 150 uomini.

La città di Damasco assicurerà il vettovagliamento della colonna francese fino a che la ferrovia non avrà ripreso il funzionamento.

Greci e turchi

(S) **Atene**, 25 — Secondo l'ultimo bollettino del Quartiere generale greco, le truppe sbarcate a Rodosto hanno avanzato rapidamente verso il nord ed hanno occupato la città di Cherepolis.

Il 23 corr. verso sera gli avamposti greci raggiunsero la linea Tcherkes-Muslin e Mandra, stazione di Bebaeski. In seguito fu occupata la città di Babaescki.

Il 24 cominciò sul fronte del fiume Maritza, l'offensiva dell'esercito greco, che dovrebbe avvilupparе le forze principali nemiche del settore Uzunkiopru. Si attendono risultati soddisfacenti.

Dietro domanda del quartiere generale inglese il comando greco ha inviato distaccamenti contro i Kemalisti che si trovavano in faccia a Costantinopoli sulla costa asiatica del Bosforo. L'azione di questi distaccamenti si è sviluppata ben presto e si ritiene che in pochi giorni la costa asiatica del Bosforo sarà spazzata dalle forze nemiche.

***

(S) **Atene**. 25. — Un comunicato in data 24 corrente dice:

Nella notte di ieri importanti forze greche attraversarono la Maritza marciando su Uzun Kibim. Le forze del nemico cominciarono subito a ripiegare. Il nostro settore di Kuleli Burgas, avendo osservato questo movimento in ritirata, fece procedere a una ricognizione offensiva. Fin dalla mattina intere formazioni nemiche si arresero dopo lieve resistenza. Prendemmo prigionieri e ci impadronimmo di cannoni e materiali. Le città di Lule Burgas e di Kerepoli sono state occupate.

Ieri sera nostri avamposti hanno raggiunto la linea Tserkes Musselin Mandra, stazione ferroviaria di Babaeski.

***

Un altro comunicato del Quartier Generale greco una deputazione composta del Governatore Generale del *vilayet* di Adrianopoli, del Metropolita greco, del Mufti, dei comandanti delle truppe turche e dei notabili della città di Adrianopoli, si presentò nel pomeriggio del 24 corr. al comandante delle forze greche a Karagasc offrendo di consegnare la città a patto di accordare una sospensione di armi di 24 ore. Il comandante greco rispose che non poteva sospendere le operazioni a tale condizione.

Il 25 luglio il nemico, inseguito attivamente, abbandonò tutto in piena rotta, gettando le armi.

La città di Adrianopoli doveva essere occupata il 26 luglio.

Il Re di Grecia, accompagnato dall'Alto Commissario e dallo Stato Maggiore dell'esercito di Tracia, si propone di fare la sua entrata nella città il 27 corrente.

ADRIANOPOLI SI E' ARRESA

(S) **Atene**, 26. — Un comunicato ufficiale dello Stato Magg. greco dice che oggi la città di Adrianopoli si è arresa, e che le operazioni contro le forze principali di Tayar, cominciate il 21 luglio con lo sbarco di Rodosto, possono considerarsi come terminate.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Bandan** (Contea di Cork) 26 – Un sergente di polizia é stato ucciso con un colpo di arma da fuoco mentre andava in una chiesa per assistere alla messa.

(S) **Dublino**, 26 - Due guardiacoste sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco il 25 corr. presso Berkawen nella contea di Kery. A Limerych tre agenti sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco e sono rimasti feriti.

(S) **Londra**, 26 — Sono stati operati parecchi arresti a Hyde Park. Un gruppo di «Sinn Feiners» eccitato dal discorso di una donna, che, salita sopra una vettura, agitava una bandiera nazionale, hanno dato l'assalto alla vettura stessa. La polizia con l'aiuto di soldati ha potuto ristabilire l'ordine.

Contro il bolscevismo
I LAVORATORI AMERICANI

La Federazione americana del lavoro ha pubblicato la seguente risoluzione:

«La Federazione non ritiene giusto di adottare un atteggiamento che potrebbe essere interpretato come approvazione od appoggio al Governo della Russia soviettista finchè questo Governo: 1) sarà basato sopra un'autorità non sanzionata da una assemblea nazionale del popolo russo; 2) si studierà di provocare rivoluzioni nelle nazioni civili; 3) ricorrerà alla militarizzazione della mano d'opera e s'opporrà all'organamento di *trade-unions*, alla libertà della stampa e al diritto di riunione».

MASSIMO GORKI

(S) **Stoccolma**, 24. — La *Swenska Dagbla* scrive che Massimo Gorki avrebbe criticato severamente gli operai bolscevichi.

Il popolo russo, egli avrebbe detto, vorrebbe tutto ricostruire mentre invece non fa che opera di distruzione. Quando il popolo distrugge vecchie cose esso crede di far scomparire il vecchio regime: ma che cosa crea per sostituire ciò che ha distrutto? Vi è forse in Russia un'opera nuova che sia degna di un popolo libero? Se anche ve n'è qualcuna essa è ben poca di fronte alla ricostruzione del mondo intero. Ciò è dovuto alla mancanza di nutrimento e alla debolezza fisica che ne consegue; ma più ancora alla mancanza di sentimento di responsabilità personale.

Belgio

Bruxelles, 25 — Il signor Delattre, amministratore delle cartiere Godin in Huy e della «Rhenania» fabbrica di prodotti chimici aventi sede in Aix-la-Chapelle, è stato arrestato sotto l'imputazione di aiuto al nemico durante la guerra. Era stato già arrestato precedentemente insieme con il signor Mohren-Godin, altro amministratore delle cartiere (che s'uccise nel carcere) e rimesso in libertà dietro cauzione. L'arresto ha suscitato grande impressione. Quest'affare, che verrà discusso dinanzi alla Corte di assise di Liegi, pare in assai cattiva luce l'azione d'un gruppo di grossi industriali svolta durante l'occupazione tedesca.

Austria
PROCLAMA AUSTRIACO

(S) **Innsbruck**, 26. — Vari giornali pubblicano un proclama rivolto a questa popolazione dal Comando della divisione militare in occasione dello scambio della ratifica del trattato di San Germano, e il ritiro delle ultime truppe qui di presidio.

Il proclama é commentato dal socialista *Vollens Zeitung* e dall'irredentista *Alpiner Tageblatt* in termini quasi identici. Riconoscono la condotta benevola verso i tedeschi. Si fa elogio alle truppe italiane per la loro correttezza e pei loro benevoli aiuti. Il popolo tirolese ringrazia aggiungendo però che la vera amicizia sarà solo possibile fra italiani e il popolo tirolese qualora l'Italia renda il Tirolo meridionale indipendente.

Cile

(S) **Santiago del Cile**, 25. — La revoluzione nella Bolivia ha portato al potere il partito repubblicano i cui capi hanno dichiarato punto principale del programma la rivendicazione dei territori ceduti dalla Bolivia al Cile. Tali dichiarazioni hanno dato motivo di preoccupazione al Governo Cileno che, come misura di prudenza, ha aumentato il contingente di truppe ai confini del Perù e con la Bolivia. Il Governo ha dichiarato formalmente la sua immutabile intenzione di mantenere la pace e di cercare la soluzione delle divergenze con il Perù sempre nella stretta osservanza dei trattati e senza ammettere alcuna pressione estera. Le forze ufficiali dichiarano che non vi è alcun motivo di allarme per questi provvedimenti che si riferiranno soltanto ad una semplice misura d'ordine nella quale non entra alcuna idea di ostilità contro qualsiasi paese.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA DEL 26 Luglio

Rend. It. 3 ½ % cont. 72.25 a 72.20 fine 72.25 a 72.30 — Consolidato 5 % cont. 75.55 a 75.42 ½ fine 75.60 a 75.45 — Banca Commerciale 975 a 960 — Credito Italiano 665 — Banca It. di Sconto 549 a 550 — Banco Roma 111 — Nav. Gen. Italiana 665 a 667 a 662 a 664 — Credito Marittimo 97 a 97 ½ — S. N. I. A. 92 — Tramw. Omnibus 150 n. — Ansaldo 178 a 177 a 178 ½ — Ilva 145 a 144 a 145 — Eridania 338 a 335 — Zuccheri Romani 66 — Concimi romani 163 a 158 — Immobiliari 420 a 418 — Imprese Fondiarie 99 ½ a 98 ½ — Beni Stabili 278 a 280 a 278 — Fondi Rustici cont. 230 fine 230 — Fiat 275 a 279 a 278 — Marconi 245 a 239 — Viscosa 260 — Cotonerie 126 a 125 a 126 — Valsecco 121 — Libera T. 705 — Cosulich 535 a 480.

Cambi: Parigi 142.25 — Londra 70.45 — Svizzera 317 — New York 18.60 — Spagna 282.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 24 luglio 1920:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 72.16.

Consolidato 5% netto con godimento in corso 75.43.

ALTRE BORSE ITALIANE - 26 Luglio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	72 60	72 65	72 40	72 50
Consolidato 5 %	75 40	75 45	75 52½	75 50
Azioni B. Italia	1350 —	1352 —	1352 —	1360 —
Id. B. Commerc.	973 —	965 —	968 —	980 —
Id. Credito Ital.	665 —	668 —	672 —	668 —
Id. B. Roma	111 —	110 —	— —	109 25
Id. Ital. di Scont.	549 —	550 —	550 50	548 —
Meridionali	439 —	437 —	437 —	435 —
Mediterranea	175 —	175 —	— —	178 —
Costruzioni Venete	154 —	— —	— —	— —
Rubattino	667 —	— —	664 —	662 —
Lloyd Sabaudo	— —	387 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1510 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	640 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	163 —	— —	— —	— —
Elba	225 —	218 —	— —	225 —
Terni	760 —	762 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	85 —	— —	— —	— —
Officine Breda	222 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	180 —	178 —	179 —	176 —
Ilva	145 —	144 —	147 —	— —
Ferriere Voltri	— —	300 —	— —	— —
Montecatini	180 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	108 —	104 —	— —	— —
Silos	— —	140 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	328 —
Edison	532 —	— —	— —	— —
Vizzola	924 —	— —	— —	— —
Marconi	248 —	245 —	244 —	— —
Molini Alta Italia	240 —	251 —	— —	— —
Industria Zuccheri	310 —	304 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	332 —	330 —	— —	— —
Eridania	333 —	333 50	335 —	— —
Distillerie Italiane	118 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	341 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	— —
S. It. Concimi Chim.	161 —	— —	159 —	— —
Esport. Italo-Amer.	709 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	286 —	— —	— —	— —
Fiat	278 —	277 —	278 57	— —
Isotta	61.54	— —	— —	— —
Itala	— —	103 50	— —	— —
CAMBI:				
Francia	143 25	143 —	142 50	142 —
Londra	70 45	70 75	70 25	71 16
Svizzera	319 —	315 —	320 75	— —
New York	18 85	18 75	18 60	18 65

CORSO DEI CAMBI

Francia 142.80 – Londra 72.29 – Svizzera 328 60 – Spagna 296 – New York 18.98 – Oro 286.62.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 26. — Rendita franc. 3 % perpetua Fr. 58.40 — Rend. franc. 3 % amm. antica 71.50 — Rendita francese 5 % amm. nuova 88.25 — Prestito francese 4 % 1917 71.45 — Prestito francese 4 % 1918 liberato 71.05 — Tunisine 280 — Rendita Argentina 1896 98 — Rendita Argentina 1900 75 — Brasile 4 % 90 — Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907 314 — Rendita Egiziana 6 % unificata 133.50 — Rendita spagnuola esterna 4 % 169 — Rendita Italiana 3 ½ % 52.45 — Rendita Russa 3 % 1891 28.50 — Rendita Russa 5 % 1906 44.25 — Rendita Russa 4 % 1909 34.50 — Rendita Turca 74 — Banca di Parigi 1648 — Credito Fondiario 770 — Credit Lyonnais 1670 — Banca Ottomana 730 — Banca Commerciale Italiana 685 — Metropolitain 350 — Azioni Suez 7000 — Thomson 1195 — Obbligazioni lombarde antiche 104 — Nord Espagne 560 — Saragozza 581 — Rio Tinto 1845 — Sosnewice 1210 — Brasile *rescision* 93 — ferrovie ottomane 180 — Chartered 41 — De Bers 968 — Geduld 104 — Randfontein 46 — Rand Mines 144.50 — Cambio su Italia 70.75 — Cheque su Londra 49.33 — Cambio su New-York 12.96 — Cambio su Svizzera 221 — Cambio su Spagna 202 — Cambio su Belgio 106.50 — Cambio su Olanda 4.50 — Cambio su Berlino 30.50.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 27 Luglio — S. Pantaleone

Leva il sole alle 4.59 – Tramonta alle 19.32
Leva la luna alle 16.57 – Tramonta alle 1.55
L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 26 luglio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.0	½ coperto	mosso	27.0	23.5
Torino	21.0	coperto	—	29.0	20.0
Milano	23.0	½ coperto	—	30.0	20.0
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	23.0	sereno	—	33.0	22.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24.0	sereno	l. mosso	27.0	22.0
Firenze	23.0	½ coperto	—	32.0	21.0
Roma	24.0	sereno	—	31.0	22.0
Bari	27.0	½ coperto	calmo	29.0	20.0
Napoli	24.0	sereno	calmo	31.0	22.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	26.0	sereno	calmo	35.0	19.0
Messina	26.0	sereno	calmo	34.0	24.0
Cagliari	20.0	l. mosso	l. mosso	32.0	18.0

Temperatura di Roma
R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

26 luglio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.4 – Provenienza del vento E W veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 29.4 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 13.94 – Umidità relativa in centesimi 49 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — – Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 29.9 — Minimo 22.4

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 36, Trim. 18,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 1.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONOMASTICHE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.84

AVVISI ECONOMICI

Varie

Centesimi 30 la parola – minimo Lire 3.

CONIUGI distinti rivolgonsi bontà distinta famiglia fitto annuale due camere mobiliate, cucina od uso: scrivere AM. Villapatrizi 18. 4079-18

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali